



INDICE

- 1) *Comunicato stampa*
- 2) *Scheda tecnica*
- 3) *Selezione opere per la stampa*
- 4) *Vademecum per la mostra*
- 5) *Introduzione al catalogo di Arturo Galansino Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi e curatore della mostra*
- 6) *APPROFONDIMENTI – Opere site-specific*
Reframe: 22 gommoni di salvataggio per la facciata di Palazzo Strozzi
Quattro ritratti di dissidenti della storia fiorentina in LEGO
Study of Perspective - Palazzo Strozzi, Florence, Italy
- 7) *Biografia*
- 8) *Cronologia “Ai Weiwei Story”*
- 9) *Attività in mostra e oltre*
- 10) *Elenco delle opere*



COMUNICATO STAMPA

Ai Weiwei. Libero

Firenze, Palazzo Strozzi, 23 settembre 2016-22 gennaio 2017

Dal 23 settembre 2016 al 22 gennaio 2017 Palazzo Strozzi a Firenze ospita la prima grande retrospettiva italiana dedicata a uno dei più celebri e controversi artisti contemporanei, **Ai Weiwei**: una rassegna a cura di **Arturo Galansino**, Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi.

Artista dissidente e icona della lotta per la **libertà di espressione**, Ai Weiwei è noto a livello globale per l'unione di attivismo politico e ricerca artistica attraverso opere spettacolari e provocatorie. Protagonista di mostre presso i maggiori musei del mondo, Ai Weiwei invade con la sua straordinaria libertà creativa tutti gli spazi di Palazzo Strozzi: la facciata, il cortile, il Piano Nobile e la Strozziina, con iconiche installazioni monumentali, sculture e oggetti simbolo della sua carriera, video e serie fotografiche dal forte impatto.

Per la prima volta Palazzo Strozzi viene utilizzato come un luogo espositivo unitario, creando un'esperienza totalmente inedita per i propri visitatori e permettendo all'artista cinese di confrontarsi con un contesto ricco di sollecitazioni storiche e spunti architettonici. Una **nuova grande installazione dell'artista**, coinvolge due facciate dell'edificio rinascimentale con ventidue grandi gommoni di salvataggio arancioni ancorati alle finestre di Palazzo Strozzi: un progetto che porta l'attenzione ai destini dei profughi che ogni giorno rischiano la vita per arrivare in Europa attraversando il Mediterraneo. Il centro del Cortile è invece dominato da *Refraction* (Rifrazione), una gigantesca ala metallica fatta di pannelli solari resa immobile dalle grandi dimensioni e dal peso di oltre cinque tonnellate, suggestiva metafora della costrizione e della negazione della **libertà**. All'interno degli spazi del Piano Nobile e della Strozziina la mostra propone un **percorso** attraverso opere storiche e nuove produzioni, permettendo una totale immersione nel mondo artistico e nella biografia personale di Ai Weiwei. Le opere esposte spaziano dal periodo newyorkese tra gli anni ottanta e novanta, in cui scopre l'arte dei suoi "maestri" Andy Warhol e Marcel Duchamp, alle grandi opere simboliche degli anni duemila fatte di assemblaggi di materiali e oggetti come biciclette e sgabelli, fino alle opere politiche e controverse che hanno segnato gli ultimi tempi della sua produzione, come i ritratti di dissidenti politici in LEGO o i recenti progetti sulle migrazioni nel Mediterraneo.

Simbolo della lotta per la libertà di espressione, nelle sue opere si fondono riferimenti alla storia cinese passata e presente. Una carriera culminata nel 2008 con l'inaugurazione del nuovo stadio olimpico di Pechino, da lui firmato insieme a Herzog & de Meuron. Nello stesso anno ha dato inizio a una serie di azioni e opere d'arte che denunciavano la censura del governo sul terremoto nello Sichuan, sino a pubblicare sul suo blog i nomi dei quasi seimila bambini morti sotto le macerie di scuole e ospedali. In conseguenza di ciò il blog, arrivato ad avere 17 milioni di visite e 100 mila contatti giornalieri, è stato oscurato nel 2009, mentre nel 2011 Ai Weiwei è stato arrestato e imprigionato per 81 giorni. Per i successivi quattro anni il suo passaporto è stato confiscato e sono state limitate le sue libertà personali, impedendogli di viaggiare e parlare con la stampa. Ciò non ha limitato la sua produzione artistica e la crescita della sua notorietà globale. L'artista ha continuato a esporre le proprie opere nei principali musei e spazi internazionali diventando una delle personalità più seguite al mondo sui social network, utilizzati come strumento di diffusione della sua arte e delle sue denunce politiche.

«Abbiamo lavorato per quasi due anni per portare a Palazzo Strozzi la prima grande mostra italiana su Ai Weiwei, una delle più influenti e iconiche personalità del nostro tempo – dice Arturo Galansino – Il lavoro di Ai Weiwei, tra attivismo politico, autobiografia e ricerca formale, ci parla di temi importanti in modo potente e diretto, utilizzando strumenti e linguaggi artistici a cavallo tra Oriente ed Occidente. Ospitare una simile retrospettiva qui a Firenze significa pensare alla città come a una moderna capitale culturale, non soltanto legata alle vestigia del proprio passato ma finalmente in grado di partecipare in modo attivo all'avanguardia artistica del nostro tempo. L'aggettivo "libero", che dà il titolo alla mostra, vuole riferirsi alla libertà riconquistata da Ai



Weiwei nel 2015, ma anche al modo totalmente libero e creativo in cui l'artista ha utilizzato e interpretato gli spazi di Palazzo Strozzi».

«Non separo mai la mia arte dalle altre mie attività. C'è un impatto politico nelle mie opere e non smetto di essere artista quando mi occupo di diritti umani. Tutto è arte, tutto è politica» ha dichiarato Ai Weiwei che nel corso degli ultimi venti anni si è imposto sulla scena internazionale come il più famoso artista cinese vivente.

La mostra di Palazzo Strozzi diviene quindi una straordinaria occasione per scoprire il genio creativo di Ai Weiwei esaltando una delle sue peculiarità, ovvero il **rapporto tra tradizione e modernità in un luogo simbolo della storia di Firenze** e di un momento paradigmatico della cultura dell'Occidente quale il Rinascimento. Nelle sue opere Ai Weiwei gioca infatti tra antico e contemporaneo, mostrando un rapporto ambivalente con il proprio paese, diviso tra un profondo senso d'appartenenza e un altrettanto forte senso di ribellione attraverso la manipolazione di oggetti, immagini e metafore della cultura cinese, denunciando le **contraddizioni tra individuo e collettività nel mondo contemporaneo**.

A partire da Palazzo Strozzi, che conferma il proprio ruolo nella sperimentazione della fruizione dell'arte anche fuori dalle proprie mura, Ai Weiwei invaderà anche la città di Firenze con due speciali installazioni che coinvolgono gli spazi del Mercato Centrale di Firenze e delle Gallerie degli Uffizi.

All'interno del mercato fiorentino, un'ambientazione, a cura di Arturo Galansino, vedrà come protagoniste una selezione di 40 fotografie dalla provocatoria serie *Study of Perspective* (Studio prospettico), che consiste nella dissacrazione di celebri monumenti o luoghi simbolici. Presso il lato corto della Galleria delle statue e delle pitture degli Uffizi sarà invece collocata l'opera *Surveillance Camera* una simbolica videocamera di sorveglianza in marmo che nel contesto fiorentino verrà messa in relazione con il Corridoio Vasariano, simbolo del potere e del controllo del principe sulla città. La rassegna di Palazzo Strozzi troverà un'ulteriore eco a livello nazionale con *Around Ai Weiwei*, una mostra documentaria e fotografica intorno alla figura dell'artista, a cura di Davide Quadrio, che si terrà dal 27 ottobre a Torino presso CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia.

Ai Weiwei e Palazzo Strozzi: per non dimenticare le vittime dei terremoti

Alle 14,28 del 12 maggio 2008 un terremoto di magnitudo 8.0 gradi sulla scala Richter provoca nel Sichuan circa settantamila vittime. Migliaia di studenti muoiono nel crollo delle scuole, collassate a causa dei materiali scadenti utilizzati. Ai Weiwei si reca sul posto e comincia un'inchiesta che lo porterà a denunciare le responsabilità del governo cinese in quella tragedia e i tentativi di insabbiamento. La memoria del dramma, attuale perché richiama quanto appena vissuto dalle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma del 24 agosto 2016, è cristallizzata in una serie di opere come *Snake Bag* (Borsa serpente), formato da 360 zaini scolastici cuciti a formare un serpente, che ricorda i moltissimi oggetti appartenuti alle giovani vittime ritrovati dall'artista nelle macerie. *Rebar and Case* (Tondino e cassa) è costituita da contenitori in pregiato legno *huali* con riproduzioni in marmo bianco dei tondini in ferro rinvenuti contorti tra le macerie. I contenitori evocano le bare e la forma stravolta rispecchia gli oggetti che conservano.

La concomitanza della mostra a Palazzo Strozzi con quanto accaduto ad Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara Del Tronto rende la presenza di quest'installazione ancora più significativa ed emblematica.

Per sostenere le vittime del terremoto che ha sconvolto il Centro Italia, la Fondazione Palazzo Strozzi, il 25 settembre, prima domenica di apertura della mostra *Ai Weiwei. Libero*, devolverà gli incassi della giornata alle popolazioni coinvolte nel sisma.

La mostra è promossa e organizzata dalla Fondazione Palazzo Strozzi con il sostegno di Comune di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Associazione Partners Palazzo Strozzi e Regione Toscana, ed è resa possibile grazie al supporto di Banca CR Firenze/Intesa Sanpaolo e alla collaborazione con Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Le Moulins/Habana.



MAIN SPONSOR

CON LA COLLABORAZIONE DI



GALLERIACONTINUA
SAN GIMIGNANO BEIJING LES MOULINS HABANA



UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori / C. +39 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI

Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

BRUNSWICK ARTS

Grégory Fleuriot / T. +33 626542867
gfleuriot@brunswickgroup.com

PROMOZIONE

SIGMA CSC Susanna Holm
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it









SCHEDA TECNICA

Titolo	<i>Ai Weiwei.Libero</i>
Sede	Palazzo Strozzi
Periodo	23 settembre 2016-22 gennaio 2017
Mostra curata da	Arturo Galansino, Direttore Generale Fondazione Palazzo Strozzi
Promossa e organizzata da	Fondazione Palazzo Strozzi
Con il sostegno di	Comune di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Associazione Partners Palazzo Strozzi, Regione Toscana
Con la collaborazione di	Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Le Moulins/Habana
Main Sponsor	Banca CR Firenze Intesa Sanpaolo Trenitalia Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, ATAF GESTIONI, BUSITALIA-Sita Nord, Ufficio Turismo della Città Metropolitana di Firenze, Toscana Aeroporti Spa, Unicoop Firenze, Firenze Parcheggi, Art e dossier, Rinascente
Main Media Partner	Rai
Ufficio stampa	Antonella Fiori: T. + 39 347 2526982 a.fiori@antonellafiori.it Fondazione Palazzo Strozzi - Lavinia Rinaldi T. +39 055 3917122 l.rinaldi@palazzostrozzi.org Brunswick Arts- Grégory Fleuriet T. +33626542867 gflouriet@brunswickgroup.com
Comunicazione e Promozione	Susanna Holm – Sigma CSC T. +39 055 2340742 susannaholm@cscsigma.it
Catalogo	Giunti Editore, Firenze
Prenotazioni e attività didattiche	Sigma CSC T. +39 055 2469600 F. +39 055 244145 prenotazioni@palazzostrozzi.org
Orari	Tutti i giorni 10.00-20.00, Giovedì 10.00-23.00. Dalle ore 9.00 solo su prenotazione. Accesso in mostra consentito fino a un'ora prima dell'orario di chiusura
Informazioni in mostra	T. +39 055 2645155 www.palazzostrozzi.org
Biglietti	intero € 12,00; ridotto € 9,50; € 4,00 Scuole



SELEZIONE OPERE PER LA STAMPA

1. Facciata		
1	<i>Reframe</i> (Nuova cornice), 2016. PVC, policarbonato, gomma cm 650 x 325 x 75 ciascuno Courtesy of Ai Weiwei Studio	
2. Cortile		
2	<i>Refraction</i> (Rifrazione), 2014. Cucine solari, bollitori, acciaio, cm 222,5 x 1256,5 x 510,6. Courtesy of Ai Weiwei Studio	
3. Forever		
4	<i>Stacked</i> (Impilate), 2012. Biciclette, acciaio, gomma cm 571 x 1214,7 x 733,9. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana	
4. Sichuan		
5	<i>Rebar and Case</i> (Tondino e cassa), 2014. Legno <i>huali</i> , marmo e gommapiuma, cm 25 x 143 x 47; cm 35 x 153 x 71,4; cm 48 x 110,4 x 72; cm 45 x 99,3 x 43,8; cm 25 x 77,5 x 40,5; cm 25 x 112,6 x 72; cm 55 x 140 x 57,4; cm 45 x 106 x 59,4. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana	
6	<i>Snake Bag</i> (Borsa serpente), 2008, 360 zaini, cm 40 x 70 x 1700. Courtesy of Ai Weiwei Studio	
5. Wood		
9	<i>Map of China</i> (Mappa della Cina), 2013. Legno <i>tieli</i> da templi distrutti della dinastia Qing (1644-1911), cm 55 x 195 x 195. Courtesy of Ai Weiwei Studio	



MAIN SPONSOR

CON LA COLLABORAZIONE DI



UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori / C. +39 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI

Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

BRUNSWICK ARTS

Grégory Fleuret / T. +33 626542867
gfleuret@brunswickgroup.com

PROMOZIONE





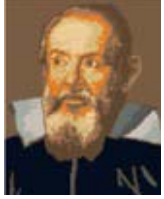


SIGMA CSC Susanna Holm
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



FIRENZE
PALAZZO STROZZI

23 SETTEMBRE 2016
22 GENNAIO 2017

#AiwwFlorence #Aiww

12	<i>Grapes (Grappolo)</i> , 2013. 34 sgabelli della dinastia Qing (1644-1911), cm 170 x 208 x 184. Courtesy of Ai Weiwei Studio	
6. Renaissance		
13	<i>Dante Alighieri in LEGO</i> , 2016. Mattoncini LEGO, cm 152 x 114 x 1,7. Courtesy of Ai Weiwei Studio Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze	
14	<i>Filippo Strozzi in LEGO</i> , 2016. Mattoncini LEGO, cm 152 x 152 x 1,7. Courtesy of Ai Weiwei Studio Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze	
15	<i>Girolamo Savonarola in LEGO</i> , 2016. Mattoncini LEGO, cm 152 x 114 x 1,7. Courtesy of Ai Weiwei Studio Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze	
16	<i>Galileo Galilei in LEGO</i> , 2016. Mattoncini LEGO, cm 152 x 114 x 1,7. Courtesy of Ai Weiwei Studio Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze	
9. Vases		
27	<i>Dropping a Han Dynasty Urn</i> (Distruzione di un'urna della dinastia Han), 2016. Mattoncini LEGO, cm 191,9 x 153,5 x 3 ciascuno. Courtesy of Ai Weiwei Studio. Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze	
28	<i>Han Dynasty Vases with Auto Paint</i> (Vasi della dinastia Han con vernice per carrozzeria), 2014. Vasi della dinastia Han (206 a.C.-220 d.C.) e vernice per carrozzeria, cm 46 x 42 x 42; cm 42 x 39 x 39; cm 51 x 48 x 48; cm 49 x 51 x 51; cm 53 x 46 x 46; cm 50 x 44 x 44; cm 47 x 42 x 42; cm 49 x 45 x 45. Courtesy of Ai Weiwei Studio.	



MAIN SPONSOR

CON LA COLLABORAZIONE DI



INTESA SANPAOLO

GALLERIACONTINUA
SAN GIMIGNANO BELTINO LES MOULINS HABARA

UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori / C. +39 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI

Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

BRUNSWICK ARTS

Grégory Fleuriot / T. +33 626542867
gfleuriot@brunswickgroup.com

PROMOZIONE

SIGMA CSC Susanna Holm
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



10 Study of Perspective		
30	<i>Study of Perspective</i> (Studio prospettico), 1995-2011. Fotografie a colori e fotografie in bianco e nero. Courtesy l'artista e neugerriemschneider, Berlin.	
10. Blossom and Grass		
31	<i>Blossom</i> (Fioritura), 2015. Porcellana, cm 8 x 80 x 80 ciascuna, cm 8 x 2400 x 320 installazione. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana	
11. Mythologies		
33	<i>Feiyu</i> , 2015. Bambù e seta, cm 60 x 320 x 200. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana	
36	<i>Circle of Animals/Zodiac Heads: Monkey</i> (Circolo degli animali/Teste dello Zodiaco: Scimmia), 2011. Bronzo con patina dorata, cm 69 x 33 x 38. Faurshou Foundation Beijing/Copenhagen	
12. Shangai		
37	<i>He Xie</i> , 2011. Porcellana. Dimensioni variabili. Courtesy of Ai Weiwei Studio	




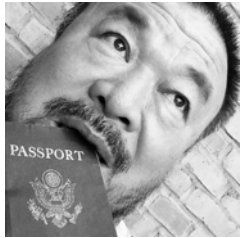


ai weiwei LIBERO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

23 SETTEMBRE 2016
22 GENNAIO 2017

#AiwwFlorence #Aiww

40	<i>Surveillance Camera e Plinth</i> (Videocamera di sorveglianza and plinto), 2015. Marmo, cm 117 x 52 x 52. Courtesy of Ai Weiwei Studio	
13. New York		
41	<i>New York 1983-1993</i> (Fotografie di New York 1983-1993), 1983-1993, Selezione di 17 stampe, cm 70 x 70 ciascuna. Courtesy of Ai Weiwei Studio	
16. Beijing East Village		
49	<i>Crystal Cube</i> (Cubo di cristallo), 2014. Cristallo, cm 100 x 100 x 100. Courtesy of Ai Weiwei Studio	
20. Selfie		
58	<i>Selfie</i> (Serie di fotografie da Ai Weiwei/Instagram), 2012-oggi. Carta da parati. Courtesy of Ai Weiwei Studio	



MAIN SPONSOR

CON LA COLLABORAZIONE DI



GALLERIA CONTINUA
SAN GIMIGNANO BELING LES MOULINS HABANA



UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori / C. +39 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI

Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

BRUNSWICK ARTS

Grégory Fleuriot / T. +33 626542867
gfleuriot@brunswickgroup.com

PROMOZIONE

SIGMA CSC Susanna Holm
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



VADEMECUM PER LA MOSTRA

Ai Weiwei. Libero

Artista dissidente e icona della lotta per la libertà di espressione, Ai Weiwei è noto a livello globale per l'unione di attivismo politico e ricerca artistica attraverso opere spettacolari e provocatorie. Protagonista di mostre presso i maggiori musei del mondo, Ai Weiwei ha invaso Palazzo Strozzi con lavori storici e nuove produzioni *site-specific* che coinvolgono tutto lo spazio: facciata, cortile, Piano Nobile e Strozzina. Per la prima volta Palazzo Strozzi è utilizzato come luogo espositivo unitario, creando un'esperienza inedita per i visitatori e permettendo all'artista cinese di confrontarsi con un contesto ricco di sollecitazioni rinascimentali.

La mostra propone un percorso tra installazioni monumentali, sculture e oggetti simbolo della sua carriera, video e serie fotografiche dal forte impatto, consentendo una totale immersione nel mondo di Ai Weiwei. Si spazia dunque dai lavori del periodo newyorkese alle iconiche installazioni fatte di assemblaggi di materiali e oggetti, fino alle opere politiche e controverse che hanno segnato gli ultimi tempi della sua produzione, come i ritratti di dissidenti politici in LEGO o i progetti sulle migrazioni nel Mediterraneo.

FACCIATA

1. Facciata

L'installazione *Reframe* (Nuova cornice), pensata per la facciata di Palazzo Strozzi, nasce dall'impegno dell'artista sul fronte della migrazione e dei rifugiati. La serie di ventidue gommoni di salvataggio arancioni circonda le finestre del Piano Nobile sulle due facciate di piazza Strozzi e via Strozzi. L'installazione dà quindi vita a un'insolita decorazione del palazzo rinascimentale, creando una nuova cornice, un nuovo punto di vista, in un forte contrasto visivo e culturale, su uno dei simboli della storia dell'arte occidentale. Ai Weiwei vuole scuotere le coscienze per ricordare la tragedia vissuta da coloro che intraprendono un viaggio disumano verso le coste europee in fuga dalle distruzioni e dalle guerre. Le leggere imbarcazioni innestate sulla facciata ricordano le fragili strutture a cui i rifugiati si aggrappano in mare, ed evocano, insieme, come i migranti tentino di innestare se stessi su un altro luogo, in un ambiente sconosciuto quale è l'Europa.

CORTILE

2. Cortile

L'installazione *Refraction* (Rifrazione) è costituita da cucine solari assemblate a formare un'ala. Presentata per la prima volta nel 2014 nell'isola di Alcatraz, la famosa prigione nella baia di San Francisco, quest'ala è simbolo di libertà, ma essendo pesante e ancorata a terra, è come immobilizzata. Per le dimensioni ingombranti e gli elementi taglienti comunica un senso claustrofobico che fa percepire la ristrettezza in cui vivono i detenuti. È dunque metafora della privazione della libertà, la stessa imposta ad Ai Weiwei, incarcerato nel 2011 dalla polizia in un luogo segreto per ottantuno giorni. L'opera allude anche alla situazione politica tibetana, essendo questi pannelli solari utilizzati in Tibet per cucinare e preparare il tè. *Porcelain Vases with Bamboo Poles* (Vasi di porcellana e canne di bambù) crea un contrasto tra due materiali tipicamente cinesi e la pietra tipica dell'architettura italiana. In particolare l'uso del bambù, apparentemente fragile ma in realtà fortissimo grazie alla sua elasticità e perciò tradizionalmente usato nell'edilizia, amplifica le relazioni e le diversità da un punto di vista storico-architettonico.

PIANO NOBILE

3. Forever

L'installazione *Stacked* (Impilate), presentata in un allestimento *site-specific* per Palazzo Strozzi, assembla novecentocinquanta biciclette, mezzo di trasporto che è parte integrante dell'identità cinese. Declinata dal 2003 – quando fu presentata col titolo Forever – in diversi allestimenti, l'opera rinvia al *ready-made* con la *Ruota di bicicletta* di Duchamp del 1913. Ai Weiwei vuole sottolineare il problema dei trasporti, molto sentito in Cina, e del suo impatto sull'ambiente. Ma le biciclette hanno anche un altro significato per Ai Weiwei, perché nella sua infanzia possederne una significava la libertà di movimento. La marca utilizzata ("Forever") era la più popolare in Cina dagli anni quaranta, quasi l'unica commercializzata quando l'artista era giovane.



Stacked, separando le biciclette dalla loro funzione, le riconfigura come una sorta di labirinto simile alla rete di Internet ma, col suo carattere architettonico, allude anche a un arco trionfale o a un monumentale portale d'ingresso.

4. Sichuan

Alle 14,28 del 12 maggio 2008 un terremoto di magnitudo 8.0 gradi sulla scala Richter provoca nel Sichuan circa settantamila vittime. Migliaia di studenti muoiono nel crollo delle scuole, collassate a causa dei materiali scadenti utilizzati. Ai Weiwei si reca sul posto e comincia un'inchiesta che lo porterà a denunciare le responsabilità del governo cinese in quella tragedia e i tentativi di insabbiamento. La memoria del dramma è cristallizzata in una serie di opere come *Snake Bag* (Borsa serpente), formato da 360 zaini scolastici cuciti a formare un serpente, che ricorda i moltissimi oggetti appartenuti alle giovani vittime ritrovati dall'artista nelle macerie. *Rebar and Case* (Tondino e cassa) è costituita da contenitori in pregiato legno *huali* con riproduzioni in marmo bianco dei tondini in ferro rinvenuti contorti tra le macerie. I contenitori evocano le bare e la forma stravolta rispecchia gli oggetti che conservano.

5. Wood

Fin dal suo ritorno in Cina nel 1993 dagli Stati Uniti, Ai Weiwei inizia a interessarsi alle antichità e all'antiquariato. Colleziona mobili e parti di templi delle dinastie Ming (1368-1644) e Qing (1644-1911) abbattuti per essere sostituiti da nuove costruzioni. Nei lavori in legno Ai Weiwei reinterpreta la tradizione cinese: armonia di proporzioni e tecnica che non prevede l'uso di chiodi, viti o colla, ma solo di raffinati incastri. *Map of China* (Mappa della Cina) è una scultura-puzzle formata da legni che simboleggiano la diversità etnica e culturale di un Paese che, pur restando unitario, rappresenta la fusione di un'enorme massa di individui. Ai Weiwei è fedele agli antichi valori formali, ma li stravolge: nei due tavoli, esaltandone il nonsense, è ricostruita e modificata la struttura, lasciando però intatta la patina originaria. *Grapes* (Grappolo) unisce trentaquattro sgabelli – oggetti tra i più tipici della vita popolare cinese – e sfida la gravità in una composizione che prolifera ripetendo il modulo iniziale, come avviene nelle megalopoli. *The Animal That Looks like a Llama but is Actually an Alpaca* (L'animale che sembra un lama ma è un alpaca) è una intricata carta da parati decorata dal logo di Twitter, da un alpaca, oltre che da videocamere di sorveglianza, catene e manette per ricordare la detenzione di Ai Weiwei nel 2011. Il curioso titolo allude al gergo usato in Cina per evitare la censura su Internet.

6. Renaissance

La sala è dedicata alla rilettura del Rinascimento italiano da parte di Ai Weiwei: i poliedri *Divina Proportio* (Divina proporzione) e *Untitled - Wooden Ball* (Senza titolo - Palla di legno) evocano i disegni eseguiti da Leonardo da Vinci per illustrare il trattato *De divina proportione* di Luca Pacioli del 1497, anche se prima fonte d'ispirazione è uno dei giochi dei gatti che popolano il suo studio di Pechino. Un doppio piano, alto-basso, che insieme a quello antico-moderno, naturale-tecnologico, è caratteristico del linguaggio dell'artista. I ritratti in LEGO proseguono la serie dedicata ai dissidenti politici. Per Palazzo Strozzi Ai Weiwei ha scelto quattro personaggi del passato legati a Firenze che hanno subito privazioni della libertà. Si tratta di Dante, l'esiliato per eccellenza della storia letteraria italiana; di Filippo Strozzi, bandito per venti anni – come il padre di Ai Weiwei – dai Medici e che al ritorno in patria costruì il Palazzo in cui ha sede la mostra; di Girolamo Savonarola, figura discussa, giustiziato per l'opposizione al regime mediceo e alla Chiesa di papa Borgia; di Galileo, scienziato incarcerato e processato per aver difeso le proprie idee. Volti che, nelle tinte non realistiche dei mattoncini, diventano immagini ludiche o pop.

7. Objects

Questi oggetti, nonostante l'uso di materiali preziosi e tecniche raffinate, sono legati ad abusi di diritti umani e alla censura. In passato il *ruyi* era uno scettro. L'artista ne ha interpretato la forma usando la porcellana, il materiale più delicato della tradizione cinese, per affrontare il tema del mercato degli organi umani – a cui alludono le interiora di pollo – di cui la Cina pare avere il triste primato. Le grucce e le manette ricordano la



ai weiwei LIBERO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

23 SETTEMBRE 2016
22 GENNAIO 2017

#AiwwFlorence #Aiww

prigionia di Ai Weiwei, arrestato il 3 aprile 2011 dalla polizia e detenuto per ottantun giorni in un luogo segreto. Nella cella non c'era spazio per la biancheria pulita e l'artista ha ottenuto dalle guardie sei grucce di plastica su cui appendeva la biancheria che lavava quotidianamente. Nel corso della prigionia Ai Weiwei è stato interrogato più di cinquanta volte, mentre era incatenato con manette a una seggiola. Questi oggetti che hanno segnato la sua detenzione sono stati poi realizzati in materiali pregiati: le grucce in cristallo e legno *huali*, le manette in giada, elevando questi oggetti d'uso e facendoli diventare simboli di oppressione.

8. Jingdezhen

Nel lavoro di Ai Weiwei si fondono riferimenti alla storia cinese passata e presente e, riallacciandosi all'antica produzione autoctona, l'artista crea oggetti in porcellana realizzati artigianalmente a Jingdezhen, antica capitale di questo genere di fabbricazione. *The Wave* (L'onda) ricorda le opere della dinastia Yuan in cui l'acqua è rappresentazione ricorrente, e rinvia anche alle stampe giapponesi, soprattutto all'*Onda* di Hokusai. *Free Speech Puzzle* (Puzzle della libertà di parola), è costituito da trentadue tasselli di porcellana dipinta a mano che riproducono la suddivisione della Cina in province, comprese quella di Hainan e quella, contesa, di Taiwan. Imitando la tradizione di scrivere su pendenti di vario materiale il nome della famiglia come buon auspicio, Ai Weiwei ripete su ogni pezzo del puzzle il motto "Free Speech", che diventa quindi quello di tutta la Cina e di ogni suo cittadino. *Remains* (Resti) è la riproduzione in porcellana di resti umani scoperti in uno dei campi di lavoro in cui, all'epoca della Rivoluzione culturale, venivano rinchiusi i dissidenti come il padre di Ai Weiwei.

9. Vases

Fondamentale per il linguaggio di Ai Weiwei è il rapporto fra tradizione e modernità: attraverso la manipolazione di oggetti, immagini e metafore, l'artista mostra un rapporto ambivalente con il proprio paese, diviso tra senso d'appartenenza e ribellione. *Dropping a Han Dynasty Urn* (Distruzione di un'urna della dinastia Han) è una controversa e famosissima performance del 1995 che lo vede distruggere un'urna funeraria della dinastia Han antica di oltre duemila anni. Fissata in tre iconici scatti fotografici, viene qui riproposta in una versione in LEGO, *medium* che Ai Weiwei utilizza sempre più sovente negli ultimi anni. Colpisce l'espressione indifferente dell'artista, per sottolineare che è un atto consapevole di barbarie culturale, paragonabile alla distruzione dell'eredità storica cinese portata avanti dal governo con la Rivoluzione culturale. Su questa linea si inserisce anche la serie *Han Dynasty Vases with Auto Paint* (Vasi della dinastia Han con vernice per carrozzeria) in cui l'artista immerge antichissimi vasi neolitici in latte di vernice per carrozzeria annullandone il valore storico e culturale, e trasformandole al contempo in opere contemporanee.

10a. Study of Perspective

Al 1995 risale la prima serie di fotografie *Study of Perspective* (Studio prospettico) ambientata in piazza Tiananmen a Pechino. Le quaranta fotografie – suddivise in questa sala e nella prossima – sono accomunate dal suo braccio sinistro sollevato con il dito medio alzato, davanti a monumenti mondiali altamente simbolici come la Casa bianca, la Gioconda, la Tour Eiffel, gli skyline di Hong-Kong e New York, piazza San Marco, il Colosseo o la Sagrada Família. Con il gesto profanatorio Ai Weiwei vuole attirare l'attenzione dell'osservatore affinché metta in discussione il proprio atteggiamento nei confronti di governi, istituzioni e persino della cultura. In occasione di questa mostra l'artista ha realizzato una nuova immagine della serie *Study of Perspective*, in cui il dito medio è sollevato contro Palazzo Strozzi. Collegata alla serie è la carta da parati *Finger* (Dito) in cui viene reiterata ossessivamente la provocazione.

10b. Blossom and Grass

Con le mattonelle in porcellana *Blossom* (Sbocciato) l'artista richiama, attraverso l'uso della tecnica artistica cinese per eccellenza, la campagna detta dei "Cento fiori", che nel 1956 ha rappresentato un breve momento di apertura da parte del governo nei confronti della libertà di espressione. Come molte produzioni di Ai Weiwei ha richiesto il lavoro di numerose maestranze, al pari di *Iron Grass* (Erba d'acciaio), formata da ciuffi di erba in ghisa. La parola cinese per erba, *cao*, è anche un'imprecazione, e viene usata in Cina su Internet per eludere la



censura. Questa installazione è altresì associata a Caochangdi, il distretto artistico nella zona nord-est di Pechino dove Ai Weiwei ha il suo studio.

11. Mythologies

La sala è dedicata a figure della cultura cinese. Le creature di seta e bambù sono ispirate a *Shanhajjing* (Il classico dei monti e dei mari), testo di geografia fantastica antico di oltre duemila anni, che Ai Weiwei non ha potuto leggere da bambino poiché vietato ai pari di altri libri. Per fabbricare le figure l'artista si è ispirato ai disegni e agli aquiloni che creava da piccolo e ha coinvolto artigiani specializzati. *Taifeng* è il grande vento, che ha apparenza umana e coda di tigre, *Feiyu* il pesce volante, *Huantouguo* l'uomo-uccello. Anche la serie *Zodiac Heads* (Teste dello Zodiaco), formata da dodici teste in bronzo degli animali dell'astrologia cinese, riconduce alla cultura ancestrale di Ai Weiwei. L'artista ha voluto esporre *Monkey* (Scimmia) per ricordare che il 2016 è l'anno della Scimmia, segno instabile per eccellenza. Le figure, in origine parte di un orologio ad acqua concepito da gesuiti europei nel '700 per il Palazzo d'Estate, furono trasferite poi nello Yuangminyuan, il Giardino della luminosità perfetta di Pechino. Saccheggiate da truppe francesi e britanniche nel 1860 durante la seconda guerra dell'oppio, sono state in parte ritrovate e riportate in Cina. Con quest'opera Ai Weiwei riflette sul passato coloniale, sulle distruzioni della modernità, su furti, restituzioni e valore delle opere d'arte.

12. Shanghai

Nel 2008 Ai Weiwei viene invitato dalle autorità di Shanghai a costruire uno studio a Malu Town. Quando lo studio è ultimato, nell'ottobre 2010, lo stesso governo municipale, a causa dell'attività politica, dichiara che è stato costruito senza i necessari permessi e stabilisce che venga demolito. Ai Weiwei invita così molte persone via Internet a partecipare a una festa il 7 novembre 2010, per celebrare contemporaneamente l'ultimazione dello studio e la sua demolizione. Per impedirgli di essere presente al party viene messo agli arresti domiciliari a Pechino: gli ottocento ospiti mangiano granchi di fiume, in cinese *he xie*, dal suono simile alla parola che indica "armonia", slogan del governo, ma che ha anche assunto il significato di "censura". Per questa mostra Ai Weiwei ha accatastato millecinquecento granchi in porcellana, ricordando che in Cina questi crostacei hanno una lunga tradizione iconografica. L'11 gennaio 2011 lo studio viene raso al suolo senza preavviso. Le autorità cercano di impedirgli l'accesso durante la demolizione, ma l'artista riesce a salvare parti dell'edificio, che utilizza per creare *Souvenir from Shanghai* (Souvenir da Shanghai) cemento e macerie di mattoni posti a incorniciare il telaio di un letto della dinastia Qing.

STROZZINA

13. New York

Attratto dall'Occidente, nel febbraio 1981, a ventiquattro anni e con trenta dollari in tasca, Ai Weiwei si trasferisce negli Stati Uniti, prima per studiare inglese a Philadelphia e Berkeley, e poi a New York, dove entra alla Parsons New School for Design, al Greenwich Village. L'abbandona ben presto, spinto da quell'insofferenza verso le istituzioni che caratterizza la sua personalità. Frequenta musei e gallerie ed è influenzato da Marcel Duchamp, Andy Warhol e Jasper Johns. Gli oggetti esposti rinviano ai *ready-made* di Duchamp, il dipinto alle *Cinque bottiglie di Coca Cola* di Andy Warhol. Datano al periodo americano migliaia di fotografie in bianco e nero, quasi un blog *ante litteram*, con cui l'artista ha documentato i momenti di questa vita bohémien. Il suo appartamento diventa punto di incontro per gli artisti cinesi, per lo più dissidenti, che vivono negli USA, e Ai Weiwei rappresenta un collegamento tra intellettuali dei due mondi. Per mantenersi fa i lavori più svariati: contribuiscono al suo sostentamento i ritratti che esegue a Times Square e diviene leggendaria la sua abilità nel gioco del blackjack.

14. Disturbing the Peace

Il 12 agosto 2009, alla vigilia del processo a Chengdu contro l'attivista Tan Zuoren, processato per la sua attività legata all'inchiesta sulla morte di migliaia di scolari nel terremoto del Sichuan, Ai Weiwei, venuto da Pechino a deporre in suo favore, viene trattenuto dalla polizia nella sua camera d'albergo, interrogato e picchiato. Inoltre non



gli viene consentito di lasciare l'albergo per recarsi in tribunale a testimoniare. Tutti questi momenti, filmati o registrati dall'artista, sono stati riuniti nel documentario *Lao Ma Ti Hua* (Disturbare la pace). In settembre, mentre si trova a Monaco di Baviera per allestire alla Haus der Kunst la mostra *So Sorry*, deve essere operato d'urgenza per emorragia cerebrale, causata probabilmente dai colpi ricevuti dalla polizia a Chengdu.

15. 258 Fake

L'uso dei nuovi media è uno dei principali tratti distintivi dell'opera di Ai Weiwei e Internet è il suo maggior mezzo di espressione. È nel 2005 che Ai Weiwei si apre a questa nuova forma di comunicazione quando inizia a tenere un blog. *258 Fake* riunisce su 12 monitor 7677 fotografie scattate fra il 2003 e il 2011 a documentare – quasi ossessivamente – vita quotidiana e produzione artistica. Il titolo si riferisce allo studio di Pechino di Ai Weiwei, FAKE Design, al numero 258 di Caochangdi. La video-installazione riunisce immagini pubblicate sul suo blog. L'opera attesta anche il proliferare delle immagini nell'età dei media digitali.

16. Beijing East Village

Al ritorno in Cina nel 1993 Ai Weiwei trova una situazione mutata in seguito ai fatti del 1989 e alle stragi di piazza Tienanmen: alla liberalizzazione, anche in campo culturale, guidata da Deng Xiaoping del decennio 1979-1989, è seguita infatti la repressione della libertà. Gli artisti si riuniscono in modo semiclandestino e Ai Weiwei è uno dei fondatori dell'East Village nella periferia di Pechino, una comunità ispirata a quella di Manhattan cui aderiscono fotografi, musicisti, performer. Le immagini ne attestano l'attività. *Crystal Cube* (Cubo di cristallo) appartiene alla serie con cui Ai Weiwei – traendo ispirazione dalla scultura minimalista degli anni sessanta – ripropone un cubo utilizzando i materiali della tradizione cinese: tè, ceramica, marmo, ebano. *Crystal Cube*, del peso di oltre due tonnellate, è stata la riproduzione più complessa realizzata finora.

17. Leg Gun

Nel giugno del 2014 Ai Weiwei ha postato su Instagram una fotografia, in pantaloncini corti e calzini neri, in cui imbraccia la gamba come se si trattasse di una pistola. Ha accompagnato l'immagine con le parole "Beijing Anti-Terrorism Series". Il gesto è diventato virale ed è stato ripreso da migliaia di follower in chiave politica, ironica o artistica. L'opera comunica lo stile tipico della protesta online in Cina, in cui il dissenso è espresso in modo indiretto e sotteso.

18. Surveillance

Photographs of Surveillance (Fotografie di sorveglianza) riunisce una serie di fotografie pubblicate sul numero 43 della rivista FOAM "Freedom of Expression under Surveillance", realizzato da Ai Weiwei in qualità di "guest editor". Le fotografie sono state scattate negli anni dall'artista per documentare la propria vita. Le immagini mostrano la stretta vigilanza a cui Ai Weiwei è stato sottoposto dalle autorità cinesi, ma illustrano anche un punto di vista ribaltato, testimoniando la volontà dell'artista di tenere d'occhio quelli che lo sorvegliano. Tema ricorrente nella sua opera è la reinterpretazione, ispirata a Duchamp, di semplici oggetti di uso quotidiano che – tradotti in materiali pregiati quali marmo e cristallo – diventano simboli e icone. Al controllo dei cittadini da parte della politica allude *Taxi Window Cranck*, una maniglia di finestrino dei taxi di Pechino, analoga a quelle rimosse per impedire ai manifestanti di lanciare volantini dalle auto. Il video *Discard the old path of closed doors and rigidity and reject evil attempts to change the Party's banner* (Abbandonare la vecchia politica delle porte chiuse e della rigidità e respingere i funesti tentativi di cambiare la bandiera del partito) ripercorre la vicenda. *Mask* (Maschera), altra opera ispirata ai problemi della Cina di oggi, è una maschera antigas appoggiata su una lastra tombale, scolpite in un unico blocco di marmo, per sottolineare il fortissimo inquinamento prodotto dalla rapida industrializzazione cinese. *Tyre* (Pneumatico) è invece parte della più recente ricerca di Ai Weiwei e richiama i salvagente – anche di fortuna – abbandonati sulle spiagge di Lesbo.

19. The Fake Case

Il film, del regista danese Andreas Johnsen, documenta la battaglia di Ai Weiwei contro il governo cinese. Segregato dalla polizia per oltre due mesi, viene rilasciato nel giugno 2011, accusato di frode fiscale commessa



dal suo studio FAKE Design e multato per una cifra milionaria in dollari. Simpatizzanti organizzano una sottoscrizione popolare per raccogliere i soldi necessari per pagare la sanzione. Gli viene anche ritirato il passaporto, impedito di lasciare Pechino, proibito di pubblicare articoli su Internet e di parlare con la stampa. Il titolo del film allude al nome dello studio, ma anche a Fake nel senso di finzione, per sottolineare che si tratta di una montatura del governo relativa a un reato che non esiste. Il docu-film racconta altresì la creazione di *S.A.C.R.E.D.*, opera – presentata in anteprima alla Biennale di Venezia del 2013 – che riproduce la prigionia di Ai Weiwei attraverso grandi diorami.

20. Selfie

Nel 2005 Ai Weiwei si apre a una nuova forma di espressione: su richiesta del portale cinese SINA inizia a tenere un blog su Internet e lo correda di fotografie per documentare attività artistica e vita personale, utilizzando la piattaforma per esprimere le sue idee sull'arte, l'architettura, la politica e la cultura. La sua denuncia contro il governo assume toni sempre più espliciti e duri a seguito del terribile terremoto del 2008. Nel maggio 2009 pubblica un elenco di nomi di bambini morti nel sisma, ma il blog – che raggiunge centomila contatti il giorno – è oscurato dal governo cinese. Passa dunque a Twitter e nei quattro anni successivi pubblica oltre centomila tweet, raggiungendo centinaia di migliaia di follower. I suoi interventi sui social media (dal 2009 è anche attivissimo su Instagram) col tempo assumono la valenza di una nuova forma d'arte. Ha affermato infatti: «Penso che l'arte non avrà nessun tipo di futuro se non riuscirà ad adattarsi alla tecnologia e alla vita di oggi».

21. Uffizi

La mostra *Ai Weiwei. Libero* si apre alla città con la presenza alla Galleria delle Statue e delle Pitture degli Uffizi di due opere: *Surveillance Camera* (Videocamera di sorveglianza) e *Self-Portrait* (Autoritratto), che viene donato dall'artista alla Collezione degli Autoritratti. Le due opere sono poste in relazione col Corridoio Vasariano – la via pensile tra Palazzo Vecchio, gli Uffizi e la reggia di Pitti – costruita nel 1565, in soli cinque mesi, in occasione delle nozze dell'erede al granducato di Toscana, Francesco de' Medici, con l'arciduchessa d'Austria Giovanna d'Asburgo. Un intervento di riqualificazione urbana, collegamento tra le due rive del fiume, che consente alla famiglia regnante di passare, in sicurezza e riserbo, sopra la città. Il Corridoio è anche punto privilegiato di osservazione e controllo dei sudditi da parte del potere mediceo, ed è proprio alle implicazioni politiche di questo percorso aereo che si ricollega la Videocamera che richiama la stretta vigilanza a cui è stato sottoposto Ai Weiwei da parte del governo cinese per la sua attività di dissidente. *Self-Portrait* va ad aggiungersi alla raccolta di autoritratti iniziata nel 1664 dal cardinale Leopoldo de' Medici: la più vasta e importante collezione al mondo, che continua ad accrescersi anche oggi, grazie alle donazioni di artisti contemporanei.



ai weiwei LIBERO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

23 SETTEMBRE 2016
22 GENNAIO 2017

#AiwwFlorence #Aiww

INTRODUZIONE AL CATALOGO DI ARTURO GALANSINO DIRETTORE GENERALE DELLA FONDAZIONE PALAZZO STROZZI E CURATORE DELLA MOSTRA

Libero

L'idea di una mostra di Ai Weiwei a Palazzo Strozzi nasce da un mio contatto con l'artista, avvenuto verso la fine del 2014, prima di assumere il ruolo di Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi. Volendo portare a Firenze la grande arte contemporanea, ritenevo di estremo interesse invitare colui che è stato definito il più influente artista dei nostri tempi a "invadere" il Palazzo in tutti i suoi spazi, dalla facciata al cortile, dalla Strozzina fino al Piano Nobile. Oltre a realizzare la prima grande mostra italiana di Ai Weiwei, l'intenzione era di far uscire il contemporaneo dagli spazi sotterranei della Strozzina nella quale, fino ad ora, è stato "ingabbiato", ovvero conferire all'arte del presente, anche a Firenze, una dignità pari all'arte del passato.

Una scelta simile trascende le ragioni puramente storico-artistiche perché Ai Weiwei non è un artista come gli altri. Avendo denunciato la corruzione di Stato e il mancato rispetto dei diritti umani in Cina, è stato arrestato, picchiato, segregato e privato delle libertà fondamentali. La sua attività di dissidente è andata di pari passo alla produzione artistica, continuando a produrre opere che ne esplicitano le convinzioni politiche lasciando spazio alla creatività e alle sperimentazioni. Ai Weiwei è diventato un simbolo della lotta per i diritti umani, come attesta il titolo di "Ambassador of Conscience" conferitogli da Amnesty International, e la sua voce echeggia fuori dal mondo dell'arte, si rivolge all'umanità intera e ci parla di temi legati all'umanità stessa.

Al tempo del mio invito, accolto subito con entusiasmo, Ai Weiwei non poteva ancora lasciare la Cina e pensavo, quindi, che si sarebbe trattato di un'altra mostra con l'artista coinvolto soltanto da lontano. Organizzai così un paio di visite al suo studio di Pechino per rompere il ghiaccio, per descrivergli le ragioni della mostra e per presentargli Palazzo Strozzi. Tante volte avevo visto immagini di quel luogo, il mitico studio nel distretto Caochangdi a nord est di Pechino, al punto che mi sembrava di esserci già stato: all'esterno il cancello di ferro, la bicicletta con i fiori freschi nel cestino, in strada videocamere di sorveglianza piazzate ovunque e auto evidentemente in incognito; all'interno l'edificio dalle forme semplici in mattoncini grigi con un gran via vai di persone: curatori, giornalisti, collezionisti tutti ad incontrare il grande recluso, tra decine di gatti che partecipavano a ogni discussione e progetto. In quel contesto così speciale non era facile comunicare all'artista il senso profondo di Palazzo Strozzi e della novità dell'operazione alla quale stavamo per dar vita.

La restituzione del passaporto nell'estate del 2015 ha cambiato le cose, egli avrebbe potuto seguire sin dall'inizio i lavori della mostra e da allora i nostri incontri – sempre documentati dagli scatti del suo seguitissimo account Instagram – si sarebbero svolti nella più vicina Berlino, dove egli possiede uno straordinario studio: un enorme labirinto sotterraneo ricavato da una fabbrica di birra dismessa. Proprio la riacquistata libertà di viaggiare rappresenta uno spartiacque, un nuovo inizio nella carriera di Ai Weiwei e coincide con un allargamento dell'orizzonte di ricerca dell'artista verso temi che vanno oltre i confini cinesi. Da questa premessa scaturisce la scelta del titolo *Libero*, ma l'aggettivo vuole anche sottolineare la totale libertà con la quale l'artista ha potuto confrontarsi con gli spazi di Palazzo Strozzi stravolgendolo e utilizzandolo, per la prima volta, come un *unicum*.

Con il suo nuovo passaporto, alla fine dell'anno scorso, Ai Weiwei era già a Firenze a effettuare i sopralluoghi. Per la prima volta si confrontava con un'architettura come quella di Palazzo Strozzi – uno dei più importanti palazzi civili del Quattrocento fiorentino – e la sua incredibile elasticità nel capire e interpretare gli spazi palesava la sua lunga esperienza di architetto e di artista. In quel momento cominciavano infiniti scambi e discussioni sulla mostra da farsi, il cui risultato è questa grande retrospettiva che attraversa trent'anni di carriera di uno dei più controversi personaggi del nostro tempo e che permette allo spettatore di seguire il rapporto ambivalente dell'artista cinese con il suo paese, diviso tra un profondo senso di appartenenza e un altrettanto forte impulso alla ribellione. L'opera di Ai Weiwei ci parla qui di temi importanti in modo potente e diretto, utilizzando strumenti e linguaggi artistici a cavallo tra Oriente e Occidente. Proprio esporre a Palazzo Strozzi rappresenta l'occasione di confrontarsi con il Rinascimento, momento fondante della cultura occidentale.



ai weiwei LIBERO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

23 SETTEMBRE 2016
22 GENNAIO 2017

#AiwwFlorence #Aiww

Fin da subito la mostra si è profilata come una sfida, sfida culturale e sfida di carattere tecnico. Si trattava di portare installazioni di arte contemporanea all'interno di una struttura infinitamente più fragile e complessa delle grandi architetture per le quali l'arte contemporanea è pensata, e molte delle opere risultavano troppo pesanti o ingombranti. La scelta curatoriale è stata perciò molto calibrata, pensata specificamente per le esigenze degli spazi di Strozzi, per fornire al visitatore un percorso espositivo comprendente una rassegna il più possibile esaustiva della produzione di Ai Weiwei, dai suoi esordi fino alle ultime produzioni.

Sono presenti anche opere nuove, concepite apposta per Palazzo Strozzi. In particolare i quattro ritratti in LEGO di personaggi storici continuano, legandola saldamente alla storia di Firenze, la famosa galleria dedicata ai dissidenti politici di tutto il mondo attraverso le effigi di Dante, l'esiliato per eccellenza della nostra storia letteraria, di Galileo, personaggio che incarna gli ideali di verità e l'oppressione contro il progresso della scienza, di Savonarola, il predicatore simbolo della morale che si oppone al potere (personaggio controverso che, anche per questo motivo, ha interessato particolarmente l'artista) e, per legarsi ulteriormente alla nostra sede espositiva, di Filippo Strozzi, fondatore del palazzo e strenuo oppositore della famiglia Medici. I quattro nuovi ritratti formano una sezione dedicata al Rinascimento, assieme a *Divina Proportio*, il poliedro che ricorda i disegni di Leonardo per il trattato di Luca Pacioli, ma che ha avuto come prima fonte di ispirazione un gioco usato dai gatti che popolano lo studio di Ai Weiwei a Pechino.

Sono stati pochi, fino a ora, i contatti tra l'opera di Ai Weiwei e il Rinascimento italiano, ma mi ha colpito molto, durante una visita fatta insieme agli Uffizi, vedere l'artista, sempre impenetrabile e controllato, quasi commosso di fronte alla *Nascita di Venere* e alla *Primavera*. I due capolavori di Botticelli erano infatti illustrati in uno dei pochi libri con immagini che da bambino egli aveva a disposizione negli anni dell'esilio nel deserto del Gobi, quando il padre, il poeta Ai Qing, era costretto dal regime di Mao alla rieducazione attraverso i lavori forzati. Proprio agli Uffizi l'artista ha deciso di donare un autoritratto di LEGO – che si aggiunge alla più grande collezione al mondo di autoritratti – e nella Galleria, durante la mostra, viene esposta una iconica *Surveillance Camera* in marmo, messa in relazione con il Corridoio Vasariano, simbolo del potere e del controllo del principe sulla città. Questa non è l'unica collaborazione messa in atto: il Mercato Centrale di Firenze ospita una installazione di maxi fotografie della serie *Study of Perspective* mentre, in novembre a Torino, presso CAMERA - Centro Italiano per la Fotografia apre una mostra documentaria e fotografica intorno ad Ai Weiwei.

Un altro segno importante è *Reframe*, l'opera *site-specific* che si è impadronita di due lati della facciata di Palazzo Strozzi: una fila di ventidue grandi gommoni di salvataggio arancioni che si innestano come una decorazione – una nuova cornice, appunto – composta di corpi estranei installati sulla pura architettura rinascimentale. L'opera si inserisce nella nuova linea produttiva di Ai Weiwei, legata ai temi delle migrazioni e dei migranti. Nell'ultimo anno l'artista ha viaggiato tra Grecia e Medio Oriente, mappando e studiando il fenomeno, con l'idea di produrre un grandioso documentario. Avere oggi sul nostro edificio questa serie di gommoni assume significati simbolici evidenti e Palazzo Strozzi, simbolo della cultura umanistica, diventa così una sorta di isola di salvataggio, ispirata a valori tanto più importanti proprio perché i fenomeni migratori stanno sconvolgendo le basi stesse dell'Europa. *Reframe* vuole essere, quindi, un monito, una sorta di grido d'allarme, ma anche di speranza verso una risoluzione del problema. Questa mostra rappresenta un momento importante per la storia di Palazzo Strozzi. Ospitare una simile retrospettiva oggi a Firenze significa pensare alla nostra città come a una moderna capitale culturale, legata non solo alle vestigia del proprio passato, ma finalmente in grado di partecipare in modo attivo al dibattito artistico e culturale del presente.

Arturo Galansino

Direttore Generale della Fondazione Palazzo Strozzi e curatore della mostra



MAIN SPONSOR



UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori / C. +39 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI

Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

BRUNSWICK ARTS

Grégory Fleuriot / T. +33 626542867
gfleuriot@brunswickgroup.com

PROMOZIONE

SIGMA CSC Susanna Holm
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it

CON LA COLLABORAZIONE DI



GALLERIACONTINUA
SAN GIMIGNANO BELINZONI LES MOULINS HABRA



ai weiwei LIBERO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

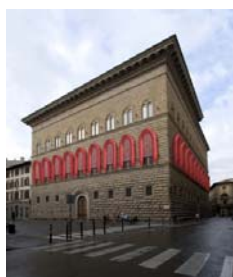
23 SETTEMBRE 2016
22 GENNAIO 2017

#AiwwFlorence #Aiww

APPROFONDIMENTI OPERE SITE-SPECIFIC

REFRAME

22 GOMMONI PER LA FACCIATA DI PALAZZO STROZZI



Reframe (Nuova cornice) è la nuova grande installazione dell'artista, realizzata grazie al contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, che coinvolge due facciate di Palazzo Strozzi: ventidue grandi gommoni di salvataggio arancioni sono ancorati alle finestre di Palazzo Strozzi. Un progetto che porta l'attenzione sui destini dei profughi che ogni giorno rischiano la vita per arrivare in Europa attraversando il Mediterraneo.

L'installazione nasce dal personale coinvolgimento e impegno dell'artista come attivista sul fronte della crisi umanitaria dei rifugiati e rappresenta una grande occasione per la città di Firenze per portare l'attenzione sul tema dell'immigrazione attraverso la cultura.

L'installazione *Reframe* (Nuova cornice; 2016) è una serie di gommoni di salvataggio che circonda le finestre del Piano Nobile di Palazzo Strozzi come un'insolita decorazione innestata su una struttura preesistente: la facciata solida e austera di un palazzo rinascimentale. L'opera ammonisce e fa riflettere. Questa volta la critica di Ai Weiwei non è diretta alla Cina ma all'Occidente, ricordando la tragedia vissuta da coloro che intraprendono un viaggio quasi impossibile verso le coste europee. Le leggere imbarcazioni sulla facciata rimandano alle fragili strutture a cui i rifugiati sono costretti ad aggrapparsi in mare ed evocano, al contempo, come i migranti tentino di innestare se stessi in un luogo altro, in un ambiente sconosciuto quale è l'Europa, con un'impostazione socio-culturale profondamente diversa.

Attraverso le sue azioni e opere come *Reframe*, Ai Weiwei dimostra di vedere il mondo in una prospettiva diversa e di comunicarci una visione dell'arte rivolta alla ricerca del significato più profondo dell'essere umano. Anche per questo è stato definito un moderno "Uomo del Rinascimento": un artista che – attraversando generi artistici diversi, dall'architettura al cinema, dalla fotografia alla poesia, dalla scultura alla pittura – può trasformare un manufatto o un oggetto inerte, come un gommone, nel grido lacerante dell'umanità. Ai Weiwei non è semplicemente una delle tante star del sistema dell'arte contemporanea e nemmeno soltanto un attivista, ma è piuttosto un libero pensatore che vuol dare all'arte un importantissimo ruolo sociale e politico, nel senso più nobile del termine.



QUATTRO RITRATTI DI DISSIDENTI DELLA STORIA FIORENTINA

La mostra si collega alla sua sede di Firenze anche per la presenza di quattro ritratti di dissidenti della storia della città eseguiti coi mattoncini LEGO. Le opere proseguono la serie dedicata ai oppositori politici, ma è la prima volta che Ai Weiwei si confronta con personaggi del passato. I volti scelti sono quelli di Dante, l'esiliato per eccellenza della storia letteraria italiana, condannato in contumacia e morto in esilio; di Filippo Strozzi, bandito dalla famiglia Medici e tornato a Firenze dopo vent'anni trascorsi lontano dalla patria, costruttore del Palazzo in cui ha sede la mostra; di Girolamo Savonarola, figura discussa, ritenuto nell'Ottocento un "martire della libertà", scomodo frate predicatore, giustiziato per l'opposizione al regime mediceo e per i sermoni contro la Chiesa di papa Borgia; di Galileo, il rivoluzionario scienziato toscano emblema della battaglia per la libertà di pensiero, incarcerato e processato per aver difeso le proprie idee. Volti che, nelle tinte non realistiche dei mattoncini, diventano immagini ludiche o pop. Fa parte del progetto di Ai Weiwei che i ritratti in LEGO siano assemblati nelle sedi espositive da volontari: a Firenze sono gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, che si ringraziano vivamente.

Dante Alighieri

Dante Alighieri in LEGO. Immagine realizzata a Firenze assemblando mattoncini LEGO, cm 152 x 114 x 1,7. Courtesy of Ai Weiwei Studio Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze

Dante (Firenze, tarda primavera 1265-Ravenna, settembre 1321) appartiene agli Alighieri, famiglia della piccola nobiltà cittadina. Comincia presto a poetare, ma prende parte anche alla vita politica rivestendo vari incarichi: tra l'altro dal 15 giugno al 15 agosto 1300 è tra i priori eletti col compito di opporsi alle intromissioni di papa Bonifacio VIII, che mira al dominio sulla Toscana. Durante il suo priorato vengono anche banditi dalla città i capi delle due fazioni cittadini, i "Bianchi" (ai quali pur appartiene) e i "Neri". La sua azione politica è dichiaratamente antiangioina e antipapale: viene inviato come ambasciatore a Bonifacio VIII, ma – a seguito della vittoria dei Neri – non metterà più piede nella sua città. Nel 1302 viene infatti condannato all'esilio perpetuo, con minaccia di morte in caso di ritorno. Probabilmente intorno al 1307 scrive la *Commedia*, che in seguito Boccaccio definisce *Divina*, tra i massimi capolavori della lingua italiana. Esiliato per vent'anni, muore in contumacia.



Modello per Ai Weiwei è stato: Sandro Botticelli, Ritratto di Dante, 1495 circa, Collezione privata.

Filippo Strozzi

Filippo Strozzi in LEGO. 2016, Immagine realizzata a Firenze assemblando mattoncini LEGO, cm 152 x 114 x 1,7. Courtesy of Ai Weiwei Studio. Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze

Filippo Strozzi (Firenze, 4 luglio 1428-14 maggio 1491) cresce conoscendo gli affanni e le incertezze conseguenti all'esilio, imposto nel 1434 al padre Matteo in quanto avversario di Cosimo il Vecchio de' Medici. Bandito egli stesso, si stabilisce a Napoli nel 1446 e diventa un importante uomo d'affari, mercante e banchiere stimato. Grazie ad accortezza e professionalità, Filippo sa ricomporre i dissidi con i Medici e instaurare proficui rapporti d'affari con il Banco mediceo, tanto che nel 1466 Piero de' Medici revoca il bando permettendo allo Strozzi di tornare in patria. Negli ultimi anni della vita Filippo si dedica a grandi opere che devono sancire la propria definitiva affermazione sociale ed economica: la cappella funeraria in Santa Maria Novella con gli affreschi di Filippino Lippi e le sculture marmoree di Benedetto da Maiano, l'eremo di Lecceto e la costruzione del grande palazzo, il più bello edificato sino ad allora a Firenze, dove oggi ha sede la mostra di Ai Weiwei.



Per il ritratto in LEGO l'artista si è ispirato a: Bottega di Domenico Ghirlandaio, Predella della Pala di Lecceto, particolare, 1487-1488, Rotterdam, Museum Boijmans Van Beuningen.



Girolamo Savonarola

Girolamo Savonarola in LEGO. 2016, Immagine realizzata a Firenze assemblando mattoncini LEGO, cm 152 x 114 x 1,7. Courtesy of Ai Weiwei Studio. Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze

Nato a Ferrara nel 1452, frate domenicano, è a Firenze che si trasferisce iniziando la predicazione contro i Medici, auspicando una riforma che tuteli e difenda la giustizia e aspirando a un governo della città libero e popolare, con una larga rappresentanza dei ceti cittadini. Per attuare la sua visione di una città in cui possa manifestarsi la volontà di Dio, impone però un rigore totale con regole severissime, avversate da parte della popolazione. Il pensiero di Savonarola, che pure affascina soprattutto i membri delle classi sociali più povere, si scontra con quello di coloro che non tollerano il suo integralismo. Il frate si scaglia ripetutamente contro papa Alessandro VI Borgia e i suoi costumi corrotti: viene scomunicato ma continua a predicare. In piazza della Signoria organizza due “falò delle vanità” in cui vengono bruciate opere d’arte e libri da lui ritenuti immorali. Sottoposto a tre processi (due dalla Signoria, uno dalla Chiesa), è torturato e condannato a morte nel 1498 con i due confratelli a lui più vicini



Prototipo per Ai Weiwei è stata l'immagine più iconica del frate ferrarese: Fra Bartolomeo, Ritratto di Savonarola, 1499-1500 circa, Firenze, Museo di San Marco.

Galileo Galilei

Galileo Galilei in LEGO. 2016, Immagine realizzata a Firenze assemblando mattoncini LEGO, cm 152 x 114 x 1,7. Courtesy of Ai Weiwei Studio. Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze

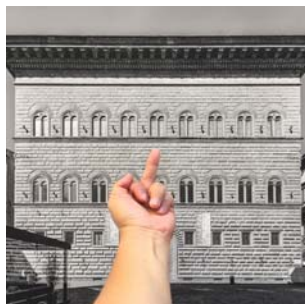
Lo scienziato (Pisa 1564-Firenze 1642) nel 1609 costruisce il primo cannocchiale e nel 1610 presenta le proprie scoperte, che – rifiutando il sistema aristotelico-tolemaico sulla centralità della Terra – confermano la visione di Niccolò Copernico che pone invece la Terra, e dunque gli uomini, in posizione decentrata, e quindi non fondamentale, nell'Universo creato da Dio. Galileo rivendica l'autonomia della scienza rispetto all'interpretazione teologica della Scrittura ma è denunciato all'Inquisizione e sottoposto a processo dal Sant'Uffizio. Nel 1633 è costretto a pronunciare la formula *Abiuro, maledico e detesto* con cui rinnega le proprie convinzioni di scienziato, dichiarando che mai più si occuperà del moto della Terra e di questioni cosmologiche. Il sistema copernicano è condannato dalla Chiesa cattolica e le opere che lo illustrano incluse tra i libri proibiti e il divieto di leggerli cancellato solo nell'Ottocento.



Ai Weiwei si è ispirato a: Justus Suttermans, Ritratto di Galileo Galilei, 1636, Firenze, Galleria degli Uffizi.



**STUDY OF PERSPECTIVE
PALAZZO STROZZI, FLORENCE, ITALY**



Ai Weiwei
Study of Perspective
Palazzo Strozzi, Florence, Italy
Studio prospettico
Palazzo Strozzi, Firenze, Italia
2016
Fotografia in bianco e nero
Courtesy of Ai Weiwei Studio

Al 1995 risale la prima serie di fotografie *Study of Perspective* (Studio prospettico) ambientata in piazza Tienanmen a Pechino. Le fotografie della serie sono accomunate dal gesto del braccio sinistro sollevato con il dito medio alzato davanti a monumenti mondiali altamente simbolici come la Casa bianca, la *Gioconda*, la Tour Eiffel, gli skyline di Hong-Kong e New York, piazza San Marco, il Colosseo o la Sagrada Família. Con questo gesto profanatorio Ai Weiwei vuole attirare l'attenzione dell'osservatore affinché metta in discussione il proprio atteggiamento nei confronti di governi, istituzioni e persino della cultura. Questa serie appare come una continuazione delle prime dissacratorie azioni fotografate di fronte ai simboli del potere politico cinese, che raffigurano l'artista e la moglie Lu Qing in atteggiamenti irrispettosi e contrari al pudore. In occasione della mostra *Libero* la serie si è arricchita del dito medio sollevato "contro" Palazzo Strozzi.



BIOGRAFIA

Ai Weiwei nasce a Pechino nel 1957. Nel 1958 suo padre, il poeta Ai Qing, ritenuto un estremista politico, è costretto a lasciare la città alla volta di Beidahuang Heilongjiang, nella Cina nord-orientale, e poco dopo nella zona desertica dello Xinjiang, nella Cina nord-occidentale. Dopo la morte di Mao Zedong nel 1976, Ai Qing è riabilitato e la famiglia può trasferirsi di nuovo a Pechino. Qui Ai Weiwei si iscrive alla Beijing Film Academy ed è uno dei fondatori del collettivo artistico "Stars". Nel 1983 si trasferisce a New York, dove rimarrà fino al 1993, frequentando la Parsons School of Design, e dove scopre le opere di Marcel Duchamp e Andy Warhol. Nel 1993 torna in Cina per accudire il padre malato e contribuisce alla fondazione della comunità di artisti d'avanguardia dell'East Village di Pechino. Nel 1997 è co-fondatore dell'Archivio delle arti cinesi (CAAW), uno dei primi spazi artistici indipendenti del paese. Nel 1999 inizia ad occuparsi di architettura progettando la propria casa studio a Caochangdi, nella zona nord-est di Pechino. Nel 2003 fonda il suo studio, il *FAKE Design*. Nel 2007 partecipa a Documenta 12, portando a Kassel 1001 cittadini cinesi come parte del progetto *Fairytales*. Nel 2008, insieme agli architetti svizzeri Herzog & de Meuron, progetta lo Stadio Nazionale di Pechino, il cosiddetto "Bird's Nest". Nel 2010 ricopre il pavimento della Turbine Hall della Tate Modern con 100 milioni di semi di girasole in porcellana. Nel 2012 è stato insignito del Premio Vaclav Havel for Creative Dissent dalla Human Rights Foundation. Nel 2015, per le sue azioni a sostegno della difesa dei diritti umani, ha ricevuto da Amnesty International il riconoscimento di Ambassador of Conscience. Recentemente è stato protagonista di grandi mostre come *Andy Warhol | Ai Weiwei* alla National Gallery of Victoria di Melbourne, la personale alla Royal Academy of Arts di Londra, *Ai Weiwei@Helsinki* al Museo d'Arte di Helsinki, *Evidence* al Martin-Gropius-Bau di Berlino, *Ai Weiwei: According to What?* al Hirshhorn Museum di Washington D.C.



MAIN SPONSOR

CON LA COLLABORAZIONE DI



GALLERIACONTINUA
SAN GIMIGNANO BELTINO LES MOULINS VERRA



UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori / C. +39 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI

Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

BRUNSWICK ARTS

Grégory Fleuriot / T. +33 626542867
gfleuriot@brunswickgroup.com

PROMOZIONE

SIGMA CSC Susanna Holm
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



CRONOLOGIA Ai Weiwei Story

艾未未

INIZI
1957-1981

28 agosto 1957

Ai Weiwei nasce a Pechino da genitori entrambi poeti: Ai Qing (1910-1996) e Gao Ying (1933).

1958-1961

Il “Grande balzo in avanti” – come è chiamato il piano economico e sociale avviato dalla Repubblica Popolare Cinese per trasformare il tradizionale sistema economico basato sull’agricoltura in una società industrializzata – causa una carestia che porta alla morte milioni di persone.

1958

Il Partito Comunista Cinese definisce Ai Qing “Triplo criminale”: nei confronti del Partito, dello Stato e del Paese. La famiglia è esiliata a Beidahuang, nella provincia dello Heilongjiang, al limite nord-est del Paese. Ai Qing e la famiglia sono trasferiti in un campo di rieducazione militare a Shihezi, nella provincia dello Xinjiang nel nord-ovest della Cina. In seguito sono spostati in un villaggio ancora più isolato e vivono per cinque anni in un ambiente sotterraneo nel deserto del Gobi. Ai Qing, condannato ai lavori forzati, deve pulire le latrine del paese. Nel 1972 possono tornare a Shihezi.

maggio 1966

Mao Zedong annuncia la Grande rivoluzione culturale proletaria cinese. Il Partito Comunista è guidato da quella che in seguito sarà detta la Banda dei Quattro.

9 settembre 1976

Muore Mao Zedong, i rappresentanti della Banda dei Quattro vengono processati e condannati. Ai Qing viene riabilitato e torna a Pechino con la famiglia.

1978

La Primavera di Pechino, il cui nome vuole ricordare la Primavera di Praga, porta a una liberalizzazione con Deng Xiaoping e viene consentito di esporre le proprie idee e di criticare il regime con i *dazibao*, o *tazebao*, manifesti scritti a mano a grandi caratteri apposti sul muro della Democrazia. Si riaprono le Accademie d’arte e Ai Weiwei entra nella Film Academy di Pechino, dove studia animazione nella prima classe che accoglie studenti dopo la Rivoluzione culturale. Lascerà gli studi l’anno successivo.

1978

Ai Qing è candidato al premio Nobel per la letteratura.

27 settembre 1979

Si apre la mostra del collettivo Stars – di cui Ai Weiwei è uno dei fondatori – sui marciapiedi della China Art Gallery di Pechino. Dichiarata illegale il giorno successivo, viene chiusa il 29. Il collettivo auspica espressioni artistiche diverse dal realismo socialista d’influenza sovietica imposto dal governo.



1° ottobre 1979

In occasione del trentesimo anniversario della Repubblica Popolare Cinese, i membri del collettivo Stars marciano per protesta chiedendo democrazia e la libertà artistica.

23 novembre-2 dicembre 1979

Le autorità permettono una seconda sede della mostra di Stars a Pechino allo Studio Hua Fang Zhai, in Beihai Park. Ai Weiwei espone paesaggi all'acquerello.

6 luglio 1980

Non avendo ottenuto il riconoscimento dal Ministero della Cultura o dall'Associazione degli artisti di Pechino, il collettivo crea la Stars Painters Society: Ai Weiwei è uno dei dodici fondatori.

20 agosto-7 settembre 1980

Le autorità concedono alla Stars Painters Society di allestire per due settimane una mostra alla China Art Gallery di Pechino: trattandosi della prima esposizione di arte contemporanea in un museo attira circa duecentomila visitatori.

AMERICA 1981-1993

febbraio 1981

Ai Weiwei si trasferisce negli Stati Uniti e studia inglese a Filadelfia e a Berkeley.

gennaio 1982

La prima personale *Ai Weiwei*, che riunisce trenta dipinti eseguiti in Cina, viene allestita a San Francisco alla Asia Foundation Gallery.

dicembre 1982

Ai Weiwei si trasferisce a New York.

gennaio 1983

Entra alla Parsons New School for Design, al Greenwich Village, e studia tra l'altro con Sean Scully, ma lascia dopo sei mesi. Studia anche alla Art Students League di New York con Richard Pousette-Dart, Bruce Dorfman e Knox Martin. Frequenta musei e gallerie ed è influenzato da Marcel Duchamp e Andy Warhol e Jasper Johns.

1983

Hanging man è un *objet trouvé* che rappresenta un omaggio a Duchamp con la trasformazione di una gruccia nel profilo dell'artista francese, mentre i semi di girasole che riempiono una parte del profilo alludono ai semi della pianta, fondamentale nell'alimentazione in Cina.

14 agosto 1983

Ai Weiwei comincia a documentare la propria vita a New York con numerosissime fotografie, una sorta di blog *ante-litteram*.

Anni ottanta

Ai Weiwei vive nel Queens, poi a Brooklyn e anche in un appartamento non ammobiliato nel Lower East Side a Manhattan. Grazie alla sua abilità nel blackjack viene accompagnato da un autista ai casinò in limousine. Spesso con l'amico Vinnie, detto "Occhi di serpente", va a giocare ad Atlantic City. Racconta Vinnie del loro primo



incontro: «Stavo giocando male e perdevo molto, poi questo ragazzo asiatico, che sembrava uscito da un film di kung-fu e che giocava accanto a me, ha cominciato a dirmi quando stare, chieder carta o passare. Io non ascolto nessuno, ma ogni volta che non gli davo retta, perdevo la mano. Così ho cominciato ad ascoltarlo. Quella notte sono riuscito a vincere centinaia di dollari».

1985

Diventa amico di Allen Ginsberg (1926-1997), poeta della Beat Generation, che aveva conosciuto suo padre in Cina nel 1984.

marzo 1988

Prima e unica personale a New York alla Ethan Cohen's Gallery Art Waves.

15 aprile 1989

A Pechino gli studenti occupano piazza Tienanmen chiedendo democrazia. La protesta segue alla caduta dei regimi comunisti nell'Europa dell'Est.

La protesta si conclude il 4 giugno con un massacro. Un giovane, il cosiddetto "rivoltoso sconosciuto", si pone davanti ai carri armati cercando, da solo e disarmato, di fermarli. Ai Weiwei partecipa a uno sciopero della fame di fronte alla sede delle Nazioni Unite, in segno di solidarietà con i dimostranti di piazza Tienanmen.

RITORNO IN CINA

1993-2008

1993

Ai Weiwei ritorna in Cina alla notizia che il padre è ammalato. Insieme alla compagna, poi moglie Lu Qing, si impegna negli *Apartment Art* in cui gli artisti concepiscono e mostrano arte, spesso radicale, nelle proprie case. Comincia a collezionare antichi mobili e ceramiche

1994

Il suo *Han Dynasty Urn with Coca Cola Logo* è un vaso della dinastia Han cui aggiunge il logo della bevanda per sottolineare il problematico rapporto tra memoria storica e consumismo in una economia capitalistica.

giugno 1994

Nella fotografia *June 1994*, scattata da Ai Weiwei in piazza Tienanmen nel quinto anniversario del massacro, Lu Qing solleva la gonna in segno di disprezzo verso i simboli del potere.

1994-1997

Pubblica tre libri, *The Black Cover Book* (Libro nero), 1994; *The White Cover Book* (Libro bianco) 1995, *The Grey Cover Book* (Libro grigio), 1997 nel 1997, tre opere che contengono interviste e opere di artisti contemporanei cinesi, ma anche immagini di opere di Duchamp e Warhol e loro testi per la prima volta tradotti in cinese. Questi libri sono oggi giudicati opere di importanza storica e manifesto fondamentale per la nascita dell'avanguardia artistica cinese.

1995

Trasforma in arte la distruzione di un'urna Han antica di oltre duemila anni.

1995

Comincia la serie di fotografie *Study of Perspective* (Studio prospettico) in cui alza il dito medio davanti ai simboli del potere.



5 maggio 1996

Il padre di Ai Weiwei muore a ottantasei anni.

1997

Ai Weiwei è cofondatore dell'Archivio delle arti cinesi (CAAW), uno dei primi spazi artistici indipendenti del paese.

1998

L'amico Uli Sigg, industriale, ambasciatore svizzero a Pechino, esperto e collezionista di arte cinese, lo presenta ad Harald Szeemann, curatore della Biennale a Venezia del 1999.

1999

Ai Weiwei si trasferisce nel villaggio di Caochangdi nella periferia nord-ovest di Pechino. Inizia a occuparsi di architettura: progetta la propria casa e lo studio in mattoni grigi e li costruisce in soli sessanta giorni.

5 giugno 1999

Partecipa alla Biennale di Venezia, 48. Esposizione Internazionale d'Arte, curata Harald Szeemann, (*d'APER Tutto*).

2000

È co-curatore della mostra *Fuck Off* che presenta quarantasei artisti emergenti in contemporanea (e in opposizione) alla terza Biennale di Shanghai.

2002

Accetta l'invito degli architetti svizzeri Jacques Herzog e Pierre de Meuron di collaborare quale consulente artistico al progetto per lo stadio olimpico nazionale di Pechino destinato ai Giochi, la cui apertura è prevista nel 2008. È curatore del progetto del parco culturale dedicato al padre Ai Qing a Jinhua nella provincia di Zhejiang. Invita diciassette architetti di sette diversi paesi a partecipare al progetto e concepisce un memoriale per il padre e un museo di ceramica antica.

2003

Fonda il proprio studio, FAKE Design, agenzia di architettura diretta dalla moglie Lu Qing che realizza negli anni circa settanta progetti di edifici e paesaggistici. Il nome è un gioco di parole sulla pronuncia pinyin della parola (Fa.'KE) che assomiglia all'inglese "Fuck".

aprile 2003

Lo Studio Herzog & de Meuron si aggiudica il concorso internazionale per il progetto dello stadio di Pechino.

2003

Map of China è una scultura-puzzle formata da legni che avevano fatto parte di templi della dinastia Qing (1644-1911) distrutti dal governo cinese.

2003

Forever (Forever) è una installazione di biciclette di di marca "Forever", concepita nel 2003, che rinvia al *ready-made Ruota di bicicletta* di Duchamp del 1913.



ai weiwei LIBERO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

23 SETTEMBRE 2016
22 GENNAIO 2017

#AiwwFlorence #Aiww

30 marzo 2004

Prima grande personale di Ai Weiwei alla Kunsthalle di Berna.

ottobre 2005

Su richiesta del portale cinese SINA inizia il blog su Internet e lo correda di fotografie per documentare attività artistica e vita personale. Il blog diventa un ricettacolo vitale di commenti su eventi sociali e politici.

dicembre 2006

Partecipa alla 5^a Asia Pacific Triennial of Contemporary Art, a Brisbane, in Australia.

2006

Ai Weiwei comincia a creare oggetti in porcellana realizzati artigianalmente a Jingdezhen, antica capitale cinese di questa produzione.

marzo 2007

Realizza *Fountain of Light* (Fontana di luce) per la mostra *The Real Thing: Contemporary Art from China* alla Tate Liverpool.

16 giugno 2007

Inaugurazione ufficiale di Documenta 12 a Kassel in Germania. L'installazione *Template* (Modello) esposta all'aperto, crolla durante una tempesta il 20 giugno. L'artista decide di non ricostruire l'opera che trova: «migliore adesso di prima, perché ci si possono leggere le forze della natura».

giugno-luglio 2007

Si conclude il progetto *Fairytale* (Favola) realizzato per Documenta 12. L'artista ha invitato durante la mostra a Kassel mille e uno cittadini cinesi, di differente età e condizione, che vengono filmati, fotografati e intervistati.

marzo 2008

Le autorità di Shanghai lo invitano a costruire uno studio a Malu Town, nel Distretto di Jiading, nell'ambito di una iniziativa per rendere l'area una zona per artisti.

ottobre 2008

Ambizioso progetto per creare una nuova città, Ordos 100, nella ricca Mongolia cinese: cento ville di mille metri quadri ciascuna, disegnate da cento giovani progettisti di ventisette Paesi, selezionati da Herzog & de Meuron.

PROVOCATORE 2008-2015

12 maggio 2008, ore 14,28

Terremoto nel Sichuan di magnitudo 8.0, con circa 70.000 vittime. Migliaia di studenti muoiono nel crollo delle scuole, ponendo il problema dei materiali scadenti utilizzati e della sicurezza degli edifici.

8 agosto 2008

Le Olimpiadi di Pechino si inaugurano al *Bird's Nest* (Nido d'uccello), lo stadio di Pechino degli architetti svizzeri Herzog & de Meuron, al quale Ai Weiwei ha collaborato in qualità di consulente artistico. Ai Weiwei non partecipa alla cerimonia inaugurale per protesta contro il governo che, in vista dei Giochi olimpici, ha effettuato rimozioni forzate di migranti urbani, espropriato terre, sfruttato operai.



15 dicembre 2008

In risposta alla mancanza di trasparenza da parte del governo sui nomi e sul numero degli studenti morti nel crollo delle scuole durante il terremoto, Ai Weiwei promuove sul suo blog un'indagine popolare per redigere le liste dei nomi degli studenti rimasti uccisi.

28 maggio 2009

Ai Weiwei pubblica sul suo blog la lista di più di cinquemila nomi di bambini morti nel terremoto del Sichuan.

29 maggio 2009

Il blog – che raggiunge centomila contatti il giorno – è momentaneamente oscurato dal governo cinese.

luglio 2009

Si inaugura al Mori Art Museum di Tokyo la mostra Ai Weiwei: *According to What?*

12 agosto 2009

Ai Weiwei dovrebbe deporre a favore di Tan Zuoren, l'attivista che ha reso nota l'inchiesta sulla morte degli oltre cinquemila scolari durante il terremoto. Alla vigilia del processo, a Chengdu, è svegliato dalla polizia nella sua stanza di albergo. Viene interrogato e picchiato, impedendogli così di testimoniare.

14 settembre 2009

Mentre a Monaco sta allestendo la mostra *So Sorry*, deve essere operato d'urgenza per una emorragia cerebrale, causata probabilmente dai colpi ricevuti dalla polizia.

2009

Ai Weiwei è su Twitter.

2009-2010

Milleseicento artigiani di Jingdezhen, città del sud della Cina legata alla produzione della porcellana, realizzano e dipingono a mano per Ai Weiwei cento milioni di semi di girasole in porcellana dipinta, ognuno diverso dall'altro.

12 ottobre 2010-2 maggio 2011

Installazione *Sunflower Seeds* alla Turbine Hall della Tate Modern a Londra: cento milioni di semi di girasole in porcellana dipinta a mano formano una distesa grigia di mille metri quadri, per dieci centimetri di altezza e un peso di centocinquanta tonnellate.

ottobre 2010

Il governo municipale di Shanghai dichiara che lo studio di Malu Town è stato costruito senza i necessari permessi e stabilisce che venga demolito. Ai Weiwei invita via Internet il pubblico a partecipare a una festa il 7 novembre in occasione della demolizione dello studio.

5 novembre 2010

Ai Weiwei viene messo agli arresti domiciliari a Pechino per impedirgli di partecipare al party.

7 novembre 2010

Gli ottocento ospiti mangiano granchi di fiume, in cinese *he xie*, dal suono simile alla parola che indica "armonia", slogan del governo, ma che nello slang di Internet ha assunto il significato di "censura".



11 gennaio 2011

Lo studio di Shanghai di Ai Weiwei viene demolito senza preavviso. Le autorità cercano di impedire il suo accessodurante la demolizione, ma l'artista riesce a procurarsi parti dell'edificio originale.

3 aprile 2011

Ai Weiwei viene arrestato all'aeroporto internazionale di Pechino e tenuto in un luogo segreto. La famiglia e gli amici non possono fargli visita. Alla moglie Lu Qing è concesso di incontrarlo brevemente dopo quarantatré giorni di prigionia.

DISSIDENTE 2011-2015

22 giugno 2011

Ai Weiwei viene rilasciato dopo ottantuno giorni di detenzione. Per l'accusa di evasione fiscale di FAKE Design viene multato per una cifra di oltre 12 milioni di yuan (2,36 milioni di dollari). All'artista viene ritirato il passaporto, non può lasciare Pechino, gli viene proibito di pubblicare articoli su Internet e parlare con la stampa. Su edifici e pali elettrici che circondano lo studio sono installate videocamere di sorveglianza e agenti di polizia piantonano la zona. Gli è proibito lasciare Pechino per un anno.

2011

La rivista "Art Review" lo nomina «artista più influente del mondo». Durante gli arresti domiciliari mette ogni giorno un mazzo di fiori nel cestino di una bicicletta parcheggiata fuori dall'ingresso del suo studio come simbolo della sua condizione e per ricordare quanti subiscono limitazioni alla libertà.

2012

Souvenir from Shanghai (Ricordo di Shanghai) è un blocco di cemento e mattoni che incornicia un letto della dinastia Qing.

gennaio 2012

Il documentario *Ai Weiwei: Never Sorry*, del regista americano Alison Klayman, partecipa al Sundance Film Festival e ottiene il Premio speciale della giuria.

9 maggio 2012

Ai Weiwei viene insignito del Premio Vaclav Havel for Creative Dissent dalla Human Rights Foundation.

giugno 2012

Collabora con Herzog & de Meuron al Padiglione 2012 della Serpentine Gallery a Londra.

24 ottobre 2012

Con *Caonima Style* Ai Weiwei trasforma una canzone virale del cantante pop coreano Psy in un grido di protesta collettivo contro ogni repressione della libertà di parola.

2008-2012

Straight (Dritto) composto da centocinquanta tonnellate di tondini d'acciaio arrugginiti, recuperati dalle macerie causate dal terremoto del Sichuan e raddrizzati a mano, è disposto sul pavimento come un'onda sismica, per commemorare gli oltre cinquemila studenti che hanno perso la vita in scuole mal costruite. Ai Weiwei scopre le identità delle vittime del terremoto tramite un'indagine condotta dai cittadini.



maggio 2013

La sua installazione *S.A.C.R.E.D.* è evento parallelo alla 55^a Biennale di Venezia, nella chiesa di Sant'Antonin a Castello. Al posto di Ai Weiwei, che non può lasciare la Cina, all'inaugurazione è presente la madre. Sei grandi parallelepipedi all'interno della chiesa con diorami riproducono scene della sua vita quotidiana in carcere nel 2011.

21 maggio 2013

Esce il suo primo singolo *Dumbass*; suo il testo, musica dell'amico cantante rock Zuoxiao Zuzhou. La clip, di Christopher Doyle, ripropone scene della sua detenzione. In giugno segue l'album *The Divine Comedy*.

giugno 2013

Partecipa alla 55^a Biennale di Venezia *Il Palazzo Enciclopedico*, curata da Massimiliano Gioni. L'installazione *Bang* è esposta nel padiglione della Germania.

13 novembre 2013

Ai Weiwei comincia a mettere un mazzo di fiori nel cestino di una bicicletta parcheggiata fuori dall'ingresso del suo studio. Asserisce di continuare a farlo ogni giorno fino a quando gli saranno restituiti il passaporto e il suo diritto di viaggiare liberamente.

20 novembre 2013

Ai Weiwei. *The Fake Case*, diretto dal regista danese Andreas Johnsen, è presentato all'International Documentary Film Festival di Amsterdam.

3 aprile-7 luglio 2014

Mostra *Ai Weiwei - Evidence* al Martin-Gropius-Bau a Berlino.

27 settembre 2014

Si inaugura nella prigione di Alcatraz la mostra *@Large*. Sono tra l'altro esposti 176 ritratti dei più famosi prigionieri politici della storia realizzati con i mattoncini in plastica. Oltre 1,2 milioni di blocchetti ricostruiscono, tra gli altri, i volti di Nelson Mandela, Aung San Suu Kyi e di trentotto attivisti cinesi.

21 maggio 2015

Per le sue azioni a sostegno della difesa dei diritti umani Ai Weiwei è insignito dell'Art For Amnesty Ambassador Of Conscience Award 2015. Il figlioletto Ai Lao ritira a suo nome il premio a Berlino.

6 giugno 2015

Alla Galleria Continua di Pechino si apre la mostra Ai Weiwei, realizzata in collaborazione con il Tang Contemporary Art Center: la prima mostra aperta in Cina dopo i problemi con il governo.

LIBERO 2015-Oggi

22 luglio 2015

Dopo quattro anni ad Ai Weiwei viene ridato il passaporto e la possibilità di viaggiare fuori dalla Cina.

30 luglio 2015

Arriva a Monaco di Baviera dove si riunisce con il figlio e con la compagna.



2015

Stabilisce uno studio a Berlino. Studi – quelli di Ai Weiwei, popolati di assistenti, numerosissimi e onnipresenti gatti, amici, giornalisti – che traggono ispirazione dalla ricordano un po' la mitica Factory di Warhol a Broadway.

settembre 2015

La LEGO nega ad Ai Weiwei i mattoncini da utilizzare per un'installazione sulla libertà di espressione composta da ritratti di prigionieri o esiliati politici. Nasce l'hashtag #legosforweiwei. Ai Weiwei posta la foto di un gabinetto riempito con i LEGO e firma R. Mutt, citando ironicamente *Fontana* di Marcel Duchamp.

19 settembre-13 dicembre 2015

Alla Royal Academy of Arts di Londra si tiene la prima grande personale londinese di Ai Weiwei che include quarantacinque opere dal 1993 al 2015.

novembre-dicembre

Prende il suo posto quale Einstein-Gastprofessor alla Universität der Künste di Berlino.

11 dicembre 2015-24 aprile 2016

Mostra *Andy Warhol – Ai Weiwei* alla National Gallery di Melbourne, in Australia, che riunisce oltre trecento opere dei due artisti: installazioni, dipinti, sculture, serigrafie, film, fotografie e pubblicazioni. Tra queste un'installazione di ritratti di mattoncini tipo LEGO dedicata a personaggi australiani impegnati nei diritti umani.

22 dicembre 2015 mattina

Ai Weiwei è a Firenze a Palazzo Strozzi per visitare gli spazi in cui verrà allestita la sua personale dal settembre 2016. Arturo Galansino lo accompagna nella visita a *Bellezza divina tra Van Gogh, Chagall e Fontana*.

22 dicembre 2015 pomeriggio

Ai Weiwei e Arturo Galansino visitano gli Uffizi. L'artista ricorda che quando da bambino era con la famiglia in un campo di lavoro, aveva con sé un solo libro d'arte con le immagini dei due dipinti di Botticelli: la *Primavera* e la *Nascita di Venere*.

30 dicembre 2015

Ai Weiwei fa visita al campo di rifugiati di Moria e mostra con lo smartphone la situazione dei migranti provenienti dalle regioni devastate dalla guerra del Medio Oriente e dell'Africa, sopravvissuti al pericoloso viaggio verso la Grecia. Decide di aprire uno studio a Lesbo, uno studio per sottolineare il dramma dei rifugiati.

13 gennaio 2016

La LEGO retrocede sull'uso dei mattoncini per "fini politici" e potranno essere spediti a chiunque li ordini, senza limitazione.

16 gennaio 2016

A Le Bon Marché sulla Rive Gauche a Parigi si inaugura la mostra *Er Xi, Air de jeux*.

27 gennaio 2016

Ai Weiwei chiude anticipatamente la mostra *Ruptures* alla Fondazione Jens Faurschou di Copenaghen – aperta dal marzo 2015 e programmata fino al mese di aprile 2016 – per protesta contro la decisione del governo danese di confiscare i beni ai rifugiati e richiedenti asilo



30 gennaio 2016

Per ricordare la tragedia degli immigrati in fuga dai paesi in guerra, Ai Weiwei viene ritratto dal fotografo Rohit Chawla, del settimanale "India Today", in una posa che richiama la sconvolgente immagine di Alan Kurdi, il bambino siriano di tre anni morto su una spiaggia turca il 2 settembre.

gennaio 2016

Raccolta di giubbotti di salvataggio nell'isola di Lesbo.

13 febbraio 2016

Installazione *Safe Passage* (Passaggio sicuro) al Konzerthaus di Berlino, con tremila giubbotti di salvataggio raccolti nell'isola di Lesbo legati alle colonne per ricordare i profughi annegati in mare.

15 febbraio 2016

Alla cena di gala per il Festival del Cinema di Berlino Ai Weiwei interviene con una performance per una foto collettiva: ciascuno dei presenti si deve avvolgere in una coperta termica dorata in solidarietà con i migranti.

11 maggio 2016

Ai Weiwei, usando lo smartphone, filma palestinesi in fila per attraversare il valico di Rafah, unico di confine internazionale della Striscia di Gaza con l'Egitto, aperto per pochi giorni dopo una chiusura di tre mesi. Sono oltre ventimila le persone in attesa di passare.

13 luglio 2016

Inaugurazione della mostra *Ai Weiwei. translocation – transformation* al 21er Haus Museum of Contemporary Art a Vienna.



ATTIVITÀ IN MOSTRA E OLTRE
UN PALAZZO A MISURA DI VISITATORE: ATTIVITÀ, VISITE E PROGETTI EDUCATIVI

Ogni mostra di Palazzo Strozzi è un laboratorio in cui sperimentare nuove modalità per rapportarsi all'arte, mettendo al centro l'esperienza di ogni singolo visitatore, dai giovani agli adulti, dalle famiglie alle scuole. Ognuno può trovare il proprio modo di vivere e approfondire la mostra *Ai Weiwei. Libero*.

Ogni famiglia può visitare la mostra con proposte guidate, come i laboratori dedicati a diverse fasce d'età, o strumenti per una visita in autonomia, come la speciale audioguida per bambini o il Kit famiglia, una speciale borsa ricca di giochi e proposte per visitare la mostra, adulti e bambini insieme. Un'attenzione particolare è dedicata ai giovani e ai teenager, con lo speciale ingresso alla mostra a soli € 4,00 per i giovani fino a 26 anni tutti i giovedì dalle 18.00. Centrale è inoltre il tema dell'accessibilità, per cui la Fondazione Palazzo Strozzi si pone come istituzione all'avanguardia e punto di riferimento nazionale, con progetti educativi come "A più voci", dedicato alle persone con Alzheimer, o "Sfumature", programma di visite dedicato a ragazzi con disturbo dello spettro autistico. Per maggiori informazioni su tutte le attività: www.palazzostrozzi.org/educazione

ATTIVITÀ PER FAMIGLIE

Laboratori per famiglie

Attività pensate per condividere l'arte in famiglia: attraverso la partecipazione di bambini e genitori si osservano alcune opere esposte nelle sale della mostra; l'attività in laboratorio completa l'esperienza e invita a sperimentare usando la creatività.

Per famiglie con bambini da 3 a 6 anni: *Storie di monti, mari e creature fantastiche* **ogni terzo mercoledì del mese** alle 17.00; per famiglie con bambini da 7 a 12 anni: *Made in China*, **ogni domenica** dalle 10.30 alle 12.30.

Prenotazione obbligatoria. Posti limitati. Le attività sono gratuite con il biglietto di ingresso alla mostra.

Prenotazioni: tel. 055 2469600 prenotazioni@palazzostrozzi.org

Kit famiglie

Per tutti da 5 anni in su. Sempre disponibile gratuitamente al Punto Info della mostra. Come per ogni mostra di Palazzo Strozzi, ogni famiglia può utilizzare una speciale borsa contenente giochi e attività per dare vita a un percorso speciale ed entrare nell'esposizione in modo coinvolgente. Il Kit contiene tutto il necessario per una visita in autonomia. Si ringrazia Il Bisonte per la realizzazione della borsa. Maggiori informazioni: edu@palazzostrozzi.org

ATTIVITÀ PER GIOVANI E ADULTI

Visite per singoli, gruppi di adulti e scuole

Per visitatori singoli, gruppi di adulti e scuole è possibile partecipare a visite in mostra e laboratori creativi. Ogni visita alla mostra viene calibrata, nel linguaggio e nei contenuti presentati, in base alle diverse fasce d'età ed è progettata per favorire la partecipazione attraverso domande e la condivisione delle idee in gruppo. La visita alla mostra può essere associata anche a itinerari in altri musei e luoghi della città di Firenze. Info e prenotazioni: tel. +39 055 2469600 / prenotazioni@palazzostrozzi.org

Touchable in mostra

Sempre disponibile in mostra

Una speciale postazione interattiva permette di approfondire temi e opere della mostra e scoprire contenuti speciali dedicati alla biografia di Ai Weiwei, con video, immagini e testi, ma anche alle attività collaterali della mostra dentro e fuori Palazzo Strozzi.



Parliamo di...Ai Weiwei

Una visita alla mostra in forma di conversazione

Conversazioni in mostra per approfondire temi come la libertà d'espressione, le migrazioni e conoscere elementi della tradizione cinese. Le opere esposte sono il punto di partenza per condividere idee e opinioni su uno degli artisti contemporanei più noti e provocatori.

Mercoledì 12 ottobre, 2 novembre, 14 dicembre, 11 gennaio, alle 18.00

Attività gratuita con il biglietto di ingresso alla mostra. Prenotazione obbligatoria: tel. +39 055 2469600 / prenotazioni@palazzostrozzi.org

Kit Disegno

Per tutti. Sempre disponibile

Un album, una matita, una gomma e un suggerimento per osservare le opere: il Kit Disegno è un materiale disponibile per tutti i visitatori della mostra, pensato per allenare lo sguardo ed esprimere la propria creatività attraverso il disegno. L'importante non è realizzare un bel disegno, ma lasciare che occhio, mano e matita lavorino insieme trasportandoci nell'esperienza della creazione. Il Kit si può richiedere gratuitamente al Punto Info della mostra. Maggiori informazioni: edu@palazzostrozzi.org

PROGETTI DI ACCESSIBILITÀ

A più voci. Un progetto per le persone con Alzheimer e per chi se prende cura

Dedicato alle persone con Alzheimer, ai loro familiari e agli operatori che se ne prendono cura. Il progetto vuole offrire alle persone affette da Alzheimer la possibilità di esprimersi attraverso l'arte e proporre un modello per una comunicazione ancora possibile. Invitando a fare ricorso all'immaginazione e non alla memoria, alla fantasia e non alle capacità logico-cognitive, si valorizzano, infatti, le residue capacità comunicative. "A più voci" prevede cicli di incontri che si svolgono il martedì pomeriggio, a partire dalle 15.00; durante due incontri viene scelta un'opera di fronte alla quale soffermarsi. Attraverso una conversazione guidata mediatori ed educatori invitano alla creazione di un racconto collettivo o di una poesia, che oltre a documentare l'esperienza, diventano una risorsa che arricchisce l'opera di nuove voci e suggerisce altri modi di guardare l'arte. Il terzo incontro è invece dedicato a un'attività incentrata sulla relazione tra le persone affette da Alzheimer e i loro accompagnatori realizzata in collaborazione con l'artista Virginia Zanetti Per informazioni e prenotazioni: edu@palazzostrozzi.org

Sfumature. Un progetto per ragazzi con autismo

Sfumature è il nuovo progetto che Palazzo Strozzi dedica ai giovani dai 15 ai 20 anni affetti dal disturbo dello spettro autistico. Ogni mese viene organizzato un appuntamento condotto da educatori museali ed educatori professionali che accompagneranno i partecipanti a scoprire le grandi installazioni dell'artista Ai Weiwei. Le attività e gli stimoli proposti nelle sale della mostra sono progettati insieme agli utenti e agli educatori del Centro Casadasé (Associazione Autismo Firenze). Per informazioni e prenotazioni: edu@palazzostrozzi.org

Connessioni

Connessioni è il progetto di Palazzo Strozzi dedicato a gruppi di persone con disabilità (fisica, psichica a cognitiva), e si compone di una visita dialogica in mostra pensata in base alle caratteristiche del gruppo. La visita prevede l'osservazione di una selezione di opere e il coinvolgimento attivo dei partecipanti. Prima dell'attività viene organizzato un colloquio tra gli accompagnatori del gruppo e il Dipartimento Educazione per calibrare tempi e modalità della visita. All'inizio di ogni mostra viene organizzato un incontro di presentazione aperto a tutti gli operatori socio sanitari (educatori, psicologi e terapisti) per presentare il progetto in relazione all'esposizione in corso. A conclusione del progetto, si terrà un appuntamento dedicato a tutti gli operatori che hanno partecipato per valutare insieme le attività concluse e progettare quelle future. Per partecipare al progetto è necessario prenotare, i posti sono limitati. Informazioni e prenotazioni: edu@palazzostrozzi.org



L'arte accessibile. Un convegno dedicato ai progetti per persone con disabilità

Dopo i due convegni *A più voci* (2012, 2014) dedicati ai progetti per persone con Alzheimer, il 10 e 11 novembre 2016 la Fondazione Palazzo Strozzi ospita un nuovo appuntamento internazionale con presentazioni e workshop dedicati al rapporto tra musei e disabilità. La prima giornata prevede una serie di interventi e workshop che illustreranno alcuni tra i principali progetti creati in ambito museale sia in Italia che all'estero per rendere l'arte accessibile a persone affette da Parkinson, disturbi dello spettro autistico e disabilità fisiche e cognitive. La seconda giornata sarà incentrata sui progetti per le persone con Alzheimer, a sottolineare l'impegno pluriennale della Fondazione Palazzo Strozzi e il ruolo guida della Regione Toscana in questo ambito.

Il convegno vuole essere un'occasione di riflessione e vedrà la partecipazione dei rappresentanti di alcune delle principali istituzioni museali europee e americane tra cui il Philadelphia Art Museum, VanAbbe Museum di Eindhoven Royal Academy of Arts, Londra oltre a importanti esperienze italiane come il MAMbo di Bologna, il Museo Marini di Firenze. Le due giornate vogliono offrire la possibilità di condividere esperienze, confrontarsi con nuove metodologie ed essere l'occasione per mettere in rete programmi, approcci, successi e sfide attraverso esempi di best practice di livello internazionale che possono diventare un modello e uno stimolo per il territorio regionale e nazionale a ripensare i luoghi della cultura in chiave inclusiva.

SPECIALE SCUOLE

PER GLI INSEGNANTI

Visita-incontro gratuita

La visita-incontro permette di anticipare i contenuti dei laboratori e delle iniziative rivolte alla scuola e una lettura per avvicinarsi alle opere in mostra. Da quest'anno la Fondazione offre un'attività progettata specificamente per la scuola dell'infanzia.

Per gli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria: **martedì 27 settembre e lunedì 3 ottobre**, ore 15.30 e 17.30.

Per gli insegnanti di scuola secondaria di primo grado: **mercoledì 28 settembre e martedì 4 ottobre**, ore 15.30 e 17.30.

Per gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado: **lunedì 26 settembre, giovedì 29 settembre e mercoledì 5 ottobre**, ore 15.30 e 17.30.

Gli incontri si tengono a Palazzo Strozzi e le visite guidate sono riservate ai docenti che intendono accompagnare le proprie classi alla mostra. Prenotazione obbligatoria: tel. +39 055 2469600 - prenotazioni@palazzostrozzi.org

PER LE CLASSI

Visita in mostra - Il percorso viene calibrato per le diverse fasce d'età. L'attività dura un'ora e mezza e il costo è di € 52,00 (per gruppi di massimo 25 studenti), non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00 a studente, gratuito per i minori di 6 anni).

Visita + laboratorio creativo (per la scuola primaria e secondaria di primo grado) - Al percorso in mostra e all'osservazione di alcune opere selezionate, si affianca un'attività di laboratorio che consente a ciascun partecipante di rielaborare in modo personale gli stimoli emersi durante la visita. L'attività, calibrata per le diverse fasce d'età, dura due ore e il costo è di € 72,00 (per gruppi di massimo 25 studenti), non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00 a studente).

// *Arte libera tutti* (scuola dell'infanzia)

L'attività si compone da una visita della mostra in forma narrata dove i bambini potranno confrontarsi con le grandi installazioni di Ai Weiwei e scoprire come l'artista ha utilizzato materiali e oggetti comuni per dare vita a creazioni ispirate al mondo e ai racconti fantastici orientali. Al termine del percorso i bambini realizzeranno un elaborato di gruppo ispirato dalle opere della mostra.

// *Mondi che si incontrano* (scuola primaria)



Il laboratorio parte dalle opere di AI Weiwei dedicate al tema della migrazione e ai racconti mitici della Cina antica che l'artista rielabora nelle sue grandi installazioni. Gli alunni saranno invitati a riflettere sul tema della diversità e, adottando le tecniche usate dall'artista, creare un'installazione collettiva.

// *Voci fuori dal coro* (scuola secondaria di primo grado)

Il laboratorio approfondisce il tema della libertà d'espressione partendo dall'uso che Ai Weiwei fa della propria immagine sui social network e nelle sue opere d'arte. Gli studenti saranno chiamati a fare una riflessione sull'uso di internet come mezzo di comunicazione libera e allo stesso tempo sui rischi di omologazione che porta con sé.

Itinerari a Firenze

Alla visita in mostra si possono aggiungere visite guidate in città a tariffa agevolata.

Gli itinerari personalizzabili possono avere una durata di: mezza giornata € 132,00 (massimo 3 ore); una giornata € 264,00 (massimo 6 ore). I costi non comprendono i biglietti di ingresso. Su richiesta le visite guidate possono svolgersi anche in diverse lingue straniere.

Prenotazione obbligatoria: tel. + 39 055 2469600 - prenotazioni@palazzostrozzi.org

PROGETTI UNIVERSITÀ

Visite in mostra

Progettate per valorizzare le competenze personali e incentivare le capacità di analisi e lettura delle opere esposte. L'attività dura un'ora e mezza e il costo è di € 72,00 (per gruppi di massimo 25 studenti), non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00 a studente).

Prenotazione obbligatoria: tel. + 39 055 2469600 - prenotazioni@palazzostrozzi.org

Language through the Art

Un laboratorio per università straniere e scuole di lingua per imparare la lingua italiana attraverso una visita dialogica alla mostra. Il costo della visita è di € 52,00 a gruppo (max 10 studenti), non comprensivo del biglietto di ingresso (€ 4,00 a studente). Prenotazione obbligatoria: tel. + 39 055 2469600 - prenotazioni@palazzostrozzi.org

Progetto speciale "Oggetti politici / Political Objects"

Dedicato agli studenti delle Accademie d'arte italiane e straniere di Firenze, realizzato grazie alla collaborazione di: Accademia di Belle Arti di Firenze, LABA Firenze, Lorenzo De' Medici, New York University, SACI e gli artisti Gaetano Cunsolo e Justin Randolph Thompson. Per Ai Weiwei arte e politica sono inseparabili, il suo lavoro è il simbolo e allo stesso tempo lo strumento di una lotta contro la repressione, l'ingiustizia e la censura. **Oggetti Politici / Political Objects** nasce da un confronto con le opere dell'artista cinese che saranno utilizzate come parametro di analisi sul rapporto tra pratica artistica, attivismo e società. Il progetto durerà da ottobre a gennaio articolandosi in più fasi: gli studenti riceveranno materiali di approfondimento, parteciperanno a visite guidate in mostra, incontreranno gli artisti Gaetano Cunsolo e Justin Randolph Thompson e svilupperanno una piattaforma di lavoro condiviso che porterà alla creazione di una pubblicazione dedicata all'intero progetto, ispirata ai libri *Black, White e Grey Book* di Ai Weiwei. Ogni docente coinvolto lavorerà con i propri studenti al tema secondo le caratteristiche del proprio insegnamento arrivando alla produzione di opere, testi critici, documentazione e progetti grafici che confluiranno nella pubblicazione. Nel febbraio 2017 gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze e Laba – Libera Accademia di Firenze presenteranno la pubblicazione che raccoglierà tutti i lavori realizzati in un incontro pubblico presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

Collaborazione con Dipartimento SAGAS – Università degli Studi di Firenze

In occasione della mostra sono organizzate speciali visite guidate per gli studenti di Storia dell'Arte dell'ateneo fiorentino che sono chiamati a svolgere un lavoro di scrittura critica dedicato al progetto espositivo. I testi più



significativi saranno selezionati da una commissione formata dalla professoressa Tiziana Serena (SAGAS), la Fondazione Palazzo Strozzi e la redazione della rivista *Artribune*, e verranno presentati in una conferenza pubblica a Palazzo Strozzi (12 gennaio 2017). I migliori testi saranno pubblicati sul portale online di *Artribune*.

OLTRE LA MOSTRA

Obiettivo di Palazzo Strozzi è essere un catalizzatore per la città e per il territorio creando sinergie e collaborazioni con musei, istituzioni culturali e partner della regione e permettendo ai propri visitatori di approfondire i contenuti della mostra attraverso un ricco programma di collaborazioni, eventi, conferenze, film e visite speciali. Per maggiori informazioni su tutti gli appuntamenti: www.palazzostrozzi.org/eventi

PALAZZO STROZZI ALLE OBLATE E NELLE BIBLIOTECHE FIORENTINE

Palazzo Strozzi organizza presentazioni delle mostre e laboratori per famiglie in collaborazione con la Biblioteca delle Oblate e altre biblioteche cittadine. In occasione di *Ai Weiwei. Libero*, Palazzo Strozzi collabora con la Biblioteca delle Oblate, la BiblioteCaNova Isolotto, la Biblioteca Mario Luzi e la Biblioteca dell'Orticoltura che ospiteranno conferenze di approfondimento della mostra e attività per famiglie. Tutte le attività sono a ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili. Per i laboratori è necessaria la prenotazione.

Presentazioni della mostra:

Martedì 27 settembre, ore 18.00 - Biblioteca delle Oblate – Relatore: Arturo Galansino

Giovedì 6 ottobre, ore 18.00 - BiblioteCaNova Isolotto – Relatore: Ludovica Sebregondi

Giovedì 13 ottobre, ore 17.00 - Biblioteca Thouar – Relatore: Alessio Bertini

Mercoledì 26 ottobre, ore 17.30 - Biblioteca Comunale Mario Luzi – Relatore: Riccardo Lami

Laboratorio per famiglie con bambini da 5 a 10 anni *Prendi parte all'arte*

Come riesce un'opera d'arte a raccontare le emozioni e le sensazioni senza usare le parole? I colori, le forme, lo stile dell'artista, ogni elemento contribuisce a trasformare un'opera d'arte in una raccolta di tanti stati d'animo diversi. L'attività è gratuita e si svolge nelle biblioteche della città.

- **Sabato 8 ottobre, 12 novembre, 10 dicembre**, ore 11.00 presso Biblioteca delle Oblate

- **Venerdì 28 ottobre**, ore 17.30 presso Biblioteca dell'Orticoltura

- **Sabato 26 novembre**, ore 16.30 presso BiblioteCaNova Isolotto

- **Sabato 15 ottobre**, ore 10.30 presso Biblioteca Comunale Mario Luzi

Prenotazioni presso le Biblioteche coinvolte. Maggiori informazioni: edu@palazzostrozzi.org

MARTEDÌ AL CINEMA CON PALAZZO STROZZI

La Cina tra tradizione e modernità vista attraverso l'occhio del cinema.

In occasione della mostra, Fondazione Palazzo Strozzi e Cinema Odeon propongono un percorso attraverso il Novecento e oltre, per raccontare in quattro film il passaggio dalla grande civiltà della Cina millenaria alle contraddizioni della contemporaneità. Due capolavori di un grande maestro come Zhang Yimou, *Lanterne rosse* e *La foresta dei pugnali volanti*, che celebrano riti e miti di un paese profondamente legato alla sua cultura, il magnifico affresco de *L'ultimo imperatore* firmato da Bernardo Bertolucci, fino allo splendido *Still Life* (Leone d'oro a Venezia 2006) di Jia Zhang-ke, che racconta la deriva verso l'assurdo a cui si è abbandonata la "moderna" Cina di oggi. Tutti i film sono a ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili.

Martedì 25 ottobre, ore 20.30: *Lanterne rosse* di Zhang Yimou (Cina, 1991, 125')

Martedì 22 novembre, ore 20.30: *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci (Cina, IT, UK, FR, 1987, 163')

Martedì 20 dicembre, ore 20.30: *La foresta dei pugnali volanti* di Zhang Yimou (Cina, 2004, 119')

Martedì 17 gennaio, ore 20.30: *Still Life* di Jia Zhang-Ke (Cina, 2007, 108')



COLLABORAZIONE CON MUSEO OPERA DELL'UOMO

In occasione della mostra *Ai Weiwei. Libero*, Fondazione Palazzo Strozzi e Museo Opera del Duomo propongono uno speciale appuntamento: una visita laboratorio per un gruppo di studenti, dedicata alla produzione della ceramica e della porcellana tra il Rinascimento fiorentino e la Cina contemporanea, creando un percorso attraverso le opere di Ai Weiwei a Palazzo Strozzi e i rilievi dei Della Robbia al Museo dell'Opera del Duomo.

COLLABORAZIONE CON CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI

In occasione della mostra *Ai Weiwei. Libero* e della inaugurazione dal 16 ottobre della mostra *La fine del mondo*, Fondazione Palazzo Strozzi e il Centro Pecci di Prato propongono un biglietto congiunto per le due mostre al prezzo speciale di € 14,00, un'occasione per poter legare i due principali appuntamenti dedicati all'arte contemporanea in Toscana, e tra i maggiori in Italia, dell'anno.

COLLABORAZIONE CON TEATRO NAZIONALE DELLA TOSCANA

In occasione della Giornata del Contemporaneo di sabato 15 ottobre 2016, Fondazione Palazzo Strozzi ospita l'atelier teatrale *Ready-Globo-made '900. Frammenti da un "secolo interessante"*, una collaborazione con Fondazione Teatro della Toscana nell'ambito del progetto di teatro partecipato *Carissimi Padri... Almanacchi della "Grande Pace" (1900-1915)*. Le sale della mostra si animeranno con la recitazione di 100 cittadini, accompagnati dall'ensemble dei professionisti del progetto *Carissimi Padri...*, ovvero il regista Claudio Longhi e gli attori Donatella Allegro, Nicola Bortolotti, Michele Dell'Utri, Simone Francia, Lino Guanciale, Diana Manea, Eugenio Papalia, Simone Tangolo. Lungo un'immaginaria "via della seta", pronta da Palazzo Strozzi a stendersi nel tempo e nello spazio, prenderà corpo e voce l'intricato racconto che unisce e separa Oriente e Occidente, dalla furiosa rivolta dei *boxer* (1899-1901) ai XXIX Giochi Olimpici – coltre scintillante ideale per nascondere il terremoto del Sichuan (2008). La partecipazione all'evento è gratuita, con il biglietto di ingresso alla mostra.

COLLABORAZIONE CON LO SCHERMO DELL'ARTE FILM FESTIVAL

Confermata anche quest'anno la collaborazione con Lo schermo dell'arte Film Festival (16-20 novembre 2016). In occasione della mostra *Ai Weiwei. Libero* sarà presentato il film *The Chinese Lives of Uli Sigg* di Michael Schindhelm (2016), ritratto del grande collezionista svizzero tra i primi ad acquistare le opere della nuova generazione cinese, anticipandone l'affermazione sul mercato dell'arte internazionale. A Palazzo Strozzi saranno inoltre organizzati incontri con importanti ospiti internazionali dei progetti speciali del Festival: *Feature Expanded* e *VISIO European programme on Artists' Moving Images*.

COLLABORAZIONE CON FESTIVAL DEI POPOLI

Il Festival dei Popoli, in occasione della sua 57esima edizione (25 novembre-4 dicembre) dedicherà un focus al tema dei rifugiati in sintonia con uno dei temi centrali dell'opera più recente di Ai Weiwei. Il focus comprenderà una selezione di film documentari di autori che, come l'artista cinese, sono fortemente impegnati nel tentativo di stimolare la riflessione su questo argomento di grande attualità e fornire un punto di vista supplementare e alternativo rispetto alle informazioni di taglio giornalistico già a disposizione dell'opinione pubblica.

COLLABORAZIONE CON CANGO_CENTRO DI PRODUZIONE / VIRGILIO SIENI

In occasione della mostra *Ai Weiwei. Libero* e del Festival *La democrazia del corpo* (Cango, 8 ottobre-30 dicembre 2016), Arturo Galansino (direttore della Fondazione Palazzo Strozzi e curatore della mostra) e Virgilio Sieni (direttore di Cango_Centro di produzione sui linguaggi del corpo e della danza Firenze) tengono un incontro pubblico in cui discutere sul tema dell'uso del corpo nella pratica artistica di Ai Weiwei e nella pratica coreografica di Virgilio Sieni. L'incontro, a ingresso libero fino a esaurimento posti disponibili, si terrà mercoledì 21 dicembre alle ore 19.00 presso CANGO (Via S. Maria, 25 – Firenze).



ai weiwei LIBERO

FIRENZE
PALAZZO STROZZI

23 SETTEMBRE 2016
22 GENNAIO 2017

#AiwwFlorence #Aiww

COLLABORAZIONE CON INTERCITY FESTIVAL

In occasione della mostra *Ai Weiwei. Libero*, venerdì 14 ottobre alle ore 21.00 presso il Teatro della Limonaia a Sesto Fiorentino, Intercity Festival 2016 presenta L'ARRESTO & L'UNIVERSO #AIWEIWEI: UNO STUDIO, spettacolo teatrale ispirato a #aiww: *The Arrest of Ai Weiwei* di Howard Brenton, *Hanging Man* di Barnaby Martin, *Ai Weiwei Parla* di Hans Ulrich Obrist e *Ai Weiwei Il Blog*. Testi duri e provocatori, come provocatorie sono le sue esperienze, la sua arte, le interviste ed i saggi a lui dedicati. Materiali da cui Edoardo Zucchetti, Maurizio Lombardi e Carolina Pezzini sono partiti per realizzare una performance dedicata a Ai Weiwei in occasione della sua presenza a Firenze e grazie ad un lungo periodo di residenza al Teatro della Limonaia.

Fuorimostra: un viaggio in Toscana

In occasione della mostra *Ai Weiwei. Libero*, la Fondazione Palazzo Strozzi propone una guida e una mappa che conducono in un viaggio che porta a scoprire una selezione di luoghi della Toscana legati all'arte contemporanea. Il Fuorimostra diviene un itinerario in tutta la regione, sviluppato grazie al sostegno di Toscana Promozione Turistica: un'occasione di scoperta e valorizzazione del territorio e una conferma del ruolo della Fondazione Palazzo Strozzi nella sperimentazione della fruizione dell'arte all'interno e fuori dalle proprie mura.

La guida e la mappa sono in distribuzione gratuita presso Palazzo Strozzi e in altri luoghi del territorio e sono scaricabili in formato digitale sul sito www.palazzostrozzi.org



MAIN
SPONSOR

CON LA
COLLABORAZIONE DI



GALLERIACONTINUA

SAN GIMIGNANO BELING LES MOULINS NARBONNE



UFFICIO STAMPA

Antonella Fiori / C. +39 347 2526982
a.fiori@antonellafiori.it

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI

Lavinia Rinaldi / T. +39 055 3917122
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

BRUNSWICK ARTS

Grégory Fleuriot / T. +33 626542867
gfleuriot@brunswickgroup.com

PROMOZIONE

SIGMA CSC Susanna Holm
T. +39 055 2340742
susannaholm@cscsigma.it



ELENCO DELLE OPERE

1. Facciata

1

Reframe (Nuova cornice), 2016, PVC, policarbonato, gomma, cm 650 x 325 x 75 ciascuno. Courtesy of Ai Weiwei Studio

2. Cortile

2

Refraction (Rifrazione), 2014. Cucine solari, bollitori, acciaio, cm 222,5 x 1256,5 x 510,6. Courtesy of Ai Weiwei Studio

3

Porcelain Vases with Bamboo Poles (Vasi di porcellana e canne di bambù), 2008. Bambù, porcellana. Altezza dei bambù variabili, cm 43 x 28 x 28 vasi blu, cm 28 x 35 x 35 vasi bianchi. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

PIANO NOBILE

3. Forever

4

Stacked (Impilate), 2012. Biciclette, acciaio, gomma cm 571 x 1214,7 x 733,9. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

4. Sichuan

5

Rebar and Case (Tondino e cassa), 2014. Legno *huali*, marmo e gommapiuma cm 25 x 143 x 47; cm 35 x 153 x 71,4; cm 48 x 110,4 x 72; cm 45 x 99,3 x 43,8; cm 25 x 77,5 x 40,5; cm 25 x 112,6 x 72; cm 55 x 140 x 57,4; cm 45 x 106 x 59,4. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

6

Snake Bag (Borsa serpente), 2008. 360 zaini, cm 40 x 70 x 1700. Courtesy of Ai Weiwei Studio

7

Straight, 2015. Video a colori con sonoro, 15' 3". Courtesy of Ai Weiwei Studio

5. Wood

8

The Animal that Looks like a Llama but is Actually an Alpaca (L'animale che sembra un lama ma in realtà è un alpaca), 2015. Carta da parati. Courtesy of Ai Weiwei Studio

9

Map of China (Mappa della Cina), 2013. Legno *tieli* da templi distrutti della dinastia Qing (1644-1911), cm 55 x 195 x 195. Courtesy of Ai Weiwei Studio

10

Table with Three Leg (Tavolo con tre gambe), 2015. Tavolo di legno della dinastia Qing (1644-1911), cm 87 x 116 x 162. Courtesy of Ai Weiwei Studio



11

Table with Two Legs on the Wall (Tavolo con due gambe al muro), 1997. Tavolo di legno della dinastia Qing (1644-1911), cm 122 x 90,5 x 118. Courtesy of Ai Weiwei Studio

12

Grapes (Grappolo), 2013. 34 sgabelli della dinastia Qing (1644-1911), cm 170 x 208 x 184. Courtesy of Ai Weiwei Studio

6. Renaissance

13

Dante Alighieri in LEGO, 2016. Mattoncini LEGO, cm 152 x 114 x 1,7. Courtesy of Ai Weiwei Studio. Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze.

14

Filippo Strozzi in LEGO, 2016. Mattoncini LEGO, cm 152 x 152 x 1,7. Courtesy of Ai Weiwei Studio. Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze.

15

Girolamo Savonarola in LEGO, 2016. Mattoncini LEGO, cm 152 x 114 x 1,7. Courtesy of Ai Weiwei Studio. Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze.

16

Galileo Galilei in LEGO, 2016. Mattoncini LEGO, cm 152 x 114 x 1,7. Courtesy of Ai Weiwei Studio. Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze

17

Divina Proportio (Divina proporzione), 2014. Rame, cm 278 x 278 x 262. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

18

Untitled (Wooden Ball) [Senza titolo (Palla di legno)], 2010. Legno *huali*, cm 60 x 60 x 60. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

7. Objects

19

Ruyi, 2012. Porcellana, cm 10 x 41 x 16. Courtesy of Ai Weiwei Studio

20

Hanger (Gruccia), 2013. Cristallo, cm 1 x 51 x 23. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

21

Hanger (Gruccia), 2011. Legno *huali*, cm 0,8 x 50 x 24. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

22

Sex Toy, 2014. Giada, cm 2,7 x 31 x 7,5. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana



23

Handcuffs (Manette), 2012. Giada, cm 2 x 28 x 8. Courtesy of Ai Weiwei Studio

8. Jingdezhen

24

Free Speech Puzzle (Puzzle della libertà di parola), 2014. Porcellana dipinta a mano nello stile imperiale della dinastia Qing, cm 0,8 x 51 x 41. Courtesy of Ai Weiwei Studio

25

The Wave (L'onda), 2004. Porcellana, cm 25 x 40 x 40. Courtesy of Ai Weiwei Studio

26

Remains (Resti), 2015. Porcellana, cm 10 x 16 x 14; cm 9 x 18 x 13; cm 10 x 20 x 15; cm 3 x 30 x 4; cm 6 x 12 x 11; cm 3 x 12 x 5; cm 2 x 14 x 5; cm 4 x 11 x 9; cm 4 x 7 x 5; cm 15 x 8 x 3; cm 2 x 5 x 2; cm 3 x 6 x 4; cm 1 x 7 x 4. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

9. Vases

27

Dropping a Han Dynasty Urn (Distruzione di un'urna della dinastia Han), 2016. Mattoncini LEGO, cm 191,9 x 153,5 x 3 ciascuno. Courtesy of Ai Weiwei Studio. Si ringraziano gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Firenze

28

Han Dynasty Vases with Auto Paint (Vasi della dinastia Han con vernice per carrozzeria), 2014. Vasi della dinastia Han (206 a.C.-220 d.C.) e vernice per carrozzeria, cm 46 x 42 x 42; 42 x 39 x 39; cm 51 x 48 x 48; cm 49 x 51 x 51; cm 53 x 46 x 46; cm 50 x 44 x 44; cm 47 x 42 x 42; cm 49 x 45 x 45. Courtesy of Ai Weiwei Studio

10. Blossom and Grass

29

Finger (Dito), 2014. Carta da parati. Courtesy of Ai Weiwei Studio

30

Study of Perspective (Studio prospettico), 1995-2011. Fotografie a colori e fotografie in bianco e nero. Courtesy l'artista e neugerriemschneider, Berlin.

31

Blossom (Fioritura), 2015. Porcellana, cm 8 x 80 x 80 ciascuna; cm 8 x 2400 x 320 installazione. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

32

Iron Grass (Erba d'acciaio), 2014. Ghisa, cm 421,5 x 269,4. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

11. Mythologies

33

Feiyu, 2015. Bambù e seta, cm 60 x 320 x 200. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana



34

Taifeng, 2015. Bambù e seta, cm 200 x 170 x 86. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

35

Huantouguo, 2015. Bambù e seta, cm 250 x 400 x 170. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

36

Circle of Animals/Zodiac Heads: Monkey (Circolo degli animali/Teste dello Zodiaco: Scimmia), 2011. Bronzo con patina dorata, cm 69 x 33 x 38. Fauschou Foundation Beijing/Copenaghen

12. Shanghai

Finger (Dito), 2014. Carta da parati. Courtesy of Ai Weiwei Studio

37

He Xie (Granchi di fiume/Armonia), 2011. Porcellana. Dimensioni variabili. Courtesy of Ai Weiwei Studio

38

Souvenir from Shanghai (Souvenir da Shanghai), 2012. Cemento e macerie di mattoni dello studio demolito dell'artista a Shanghai, che includono un telaio di legno, cm 260 x 380 x 170. Courtesy of Ai Weiwei Studio

39

The Crab House (La casa del granchio), 2015. Video a colori con sonoro 14' 31". Courtesy of Ai Weiwei Studio

40

Surveillance Camera with Plinth (Videocamera di sorveglianza con plinto), 2015. Marmo, cm 117 x 52 x 52. Courtesy of Ai Weiwei Studio

STROZZINA

13. New York

41

New York Photographs 1983-1993 (Fotografie di New York 1983-1993), 1983-1993. Selezione di 37 stampe in bianco e nero, cm 70 x 70 ciascuna. Courtesy of Ai Weiwei Studio

42

Suitcase for Bachelors (Valigia per scapoli), 1987. Valigia, sapone, dentifricio, spazzolino, cm 20 x 30 x 40. Courtesy of Ai Weiwei Studio

43

Untitled (Senza titolo), 1988, Impermeabili, attaccapanni, cm 190 x 60 x 60. Courtesy of Ai Weiwei Studio

44

Coke (Coca), 1982-1983. Inchiostro su carta, cm 91 x 63,5. Courtesy of Ai Weiwei Studio



45

Three Clothes Hanger as a Star (Tre grucce come una stella), 1983. Grucce, cornice in legno, cm 69 x 69 x 6. Courtesy of Ai Weiwei Studio

46

Tongue (Lingua), 1987. Parte di una scarpa, legno, cm 32 x 25 x 7. Courtesy of Ai Weiwei Studio

14. Disturbing the peace

47

Disturbing the Peace (Disturbare la pace), 2009. Video a colori con sonoro, 79'. Courtesy of Ai Weiwei Studio

15. 258 Fake

48

258 Fake, 2003-2011. 7677 immagini, 12 monitor. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

16. Beijing East Village

49

Crystal Cube (Cubo di cristallo), 2014. Cristallo, cm 100 x 100 x 100. Courtesy of Ai Weiwei Studio

50

Beijing East Village Photographs (Fotografie dell'East Village di Pechino), 1993-2001. Selezione di 17 stampe in bianco e nero, cm 70 x 70 ciascuna. Courtesy of Ai Weiwei Studio

17. Leg Gun

51

Leg Gun (Gamba pistola), 2014. Carta da parati, monitor. Courtesy of Ai Weiwei Studio

18. Surveillance

52

Photographas of Surveillance (Fotografie di sorveglianza), 2010-2015. Carta da parati. Courtesy of Ai Weiwei Studio

53

Tyre (Pneumatico), 2016. Marmo, cm 50 x 85 x 72. Courtesy of Ai Weiwei Studio

54

Mask (Maschera), 2013. Marmo, cm 30 x 80 x 80. Courtesy of Ai Weiwei Studio

55

Taxi Window Crank (Maniglia di finestrino di taxi), 2012. Cristallo, cm 3,6 x 11,5 x 4. Courtesy l'artista e Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins/Habana

56

Discard the old path of closed doors and rigidity and reject evil attempts to change the party's banner (Abbandonare la vecchia politica delle porte chiuse e della rigidità e respingere i funesti tentativi di cambiare la bandiera del partito), 2012. Video a colori con sonoro, 18' 35". Courtesy of Ai Weiwei Studio



19. Fake Case

57

Ai Wei Wei: The Fake Case (Ai Weiwei: la montatura), 2013. Video a colori con sonoro, 87'. Diretto da Andreas Johnsen. Courtesy l'artista e Andreas Johnsen

20. Selfie

58

Selfie, 2012-oggi. Stampe fotografiche montate su PVC. Courtesy of Ai Weiwei Studio

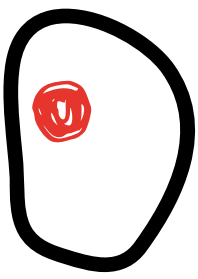
21. Uffici

59

Surveillance Camera (Videocamera di sorveglianza), 2010. Marmo, cm 39,2 x 39,8 x 19. Milano, collezione privata

60

Self-Portrait (Autoritratto), 2014. Mattoncini LEGO, cm 77 x 77 x 4,5. Courtesy of Ai Weiwei Studio



il mercato
CENTRALE
FIRENZE

Al Mercato Centrale Firenze l'arte sociale di Ai Weiwei

Da Palazzo Strozzi a Mercato Centrale in mostra le opere dell'influente e controverso artista cinese

La cultura dell'arte come la cultura del cibo delinea la grammatica che fa di Mercato Centrale Firenze luogo di esperienze e di interscambi immediati. Nel contesto quotidiano dei suoi spazi, la fruibilità del gusto e del bello in qualunque momento, ne è il motore.

MCF offre naturalmente l'arte ai suoi visitatori, diventando ritrovo collettivo condiviso e connettore all'arte contemporanea, a quello che rappresenta socialmente e in termini di messaggio. Questo l'intento del Mercato, che da due anni porta a Firenze il contemporaneo, per sensibilizzare ad uno sguardo che vada oltre il Rinascimento.

E' in quest'ottica che il terzo momento d'arte a Mercato Centrale vede crescere il progetto e il rapporto con la città: MCF incontra Palazzo Strozzi, che dal 23 settembre 2016 al 22 gennaio 2017 accoglie, per la prima volta in tutti i suoi spazi, oltre cento opere tra installazioni, video e serie fotografiche di Ai Weiwei, l'artista cinese più controverso e noto del nostro tempo. Il Mercato insieme agli Uffizi diventa tappa significativa e parte di un progetto, che racconta una Firenze aperta all'avanguardia artistica presente.

Il primo piano della struttura ottocentesca in San Lorenzo diventa depositario speciale della poetica politico-sociale dell'artista, ospitando una delle serie di scatti più conosciute di Ai Weiwei, *Study of Perspective*. Le dieci gigantografie presentano immagini, spesso non centrate o fuori fuoco, in cui l'artista frapponne la macchina fotografica tra il suo viso e il dito medio, rivolto provocatoriamente a luoghi simbolici della sua vita e a monumenti emblematici del nostro tempo, per porre l'accento sul modo distorto della società di rapportarsi al potere e proporre una nuova prospettiva di visione, che sovverte quella canonica servendosi di un'ironia dissacratoria.

A guardare idealmente dall'alto la serie disposta sui due lati, il portrait sovradimensionato di Ai Weiwei, che si scopre gli occhi e "osserva" la folla, invadendo lo spazio di MCF e invitando i fruitori a mettersi in discussione e a mettere in discussione il proprio approccio all'arte, al saper guardare. Fiorentini e viaggiatori possono scoprire l'opera solo a Mercato Centrale Firenze, che la ospita in esclusiva insieme a *Study of Perspective*. Vestire d'arte gli spazi di MCF è stato possibile anche grazie al sostegno della scuola di cucina Lorenzo de' Medici di Fabrizio e Carla Guarducci, presente al Mercato, e de La Toraia, tenuta agricola con ristorante in Val di Chiana, che a Mercato Centrale propone le sue selezionate carni di Chianina e hamburger a Km zero.

Per ammissione di Domenico Montano, direttore generale di MCF, che ha provocato e voluto il coinvolgimento nell'allestimento della mostra "Libero", "l'incontro con il grande artista cinese è l'occasione di continuare, di approfondire il nostro impegno, insieme, verso l'arte di oggi e la città di oggi. Un impegno che continuerà".

PRESS OFFICE
Domingo Communication
Via Sirtori, 25
20129 Milano
T +39 02 20404233
ufficiostampa@domingocommunication.it

INFO
Il Mercato Centrale Firenze
T+39 055 2399798
Aperto tutti i giorni dalle 10 a mezzanotte
info@mercatocentrale.it - mercatocentrale.it